

PRESIDENTE. Signori buonasera, scusate il ritardo, ma a volte la tecnologia fa le bizze. Allora diamo inizio al Consiglio Comunale del 23 settembre 2024 delle ore 21:35. Sono presenti gli assessori Amarossi, Tosi, Vacondio, Cassinadri e Spano. Passiamo ora la parola al segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Presenze</b>
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Bolondi	Giancarlo	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Farina	Laura	“	In videoconferenza
Ruozzi	Davide	“	x
Berselli	Giuseppe	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Ruini	Cecilia	“	A.G.
Debbi	Paolo	“	x
Daniele	Paolo	“	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 15 presenti.

PRESIDENTE. Bene, 15 presenti, 1 assente giustificato. Pertanto il Consiglio è validamente costituito. Passiamo ora la parola al Sindaco Daviddi, per le comunicazioni del Sindaco.

### **1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

DAVIDDI – SINDACO. Grazie Presidente. Le comunicazioni sono: dare atto con firma del mio decreto sindacale n. 18 del 2024, atto della nomina dell'ultimo assessore, la dottoressa Spano, che ringrazio di aver accettato, come assessore, le deleghe che gli ho conferito, sono la delega ai giovani, marketing, territorio e fiere e commercio. Quindi questa era la comunicazione per il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor Sindaco. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno, ossia verbale di seduta. Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 giugno 2024.

### **2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31.07.2024**

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni in merito, diamo per eseguito il secondo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto all'ordine del giorno ossia:

### **3. SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO SIG.RA FERRARI LORELLA**

PRESIDENTE. La signora Ferrari Lorella il 14 settembre ha presentato personalmente all'ufficio protocollo le proprie dimissioni. Il primo consigliere che seguiva nella lista la signora Ferrari Lorella è il signor Medici Raffaello, che è collegato con noi online ed in base all'art. 4 del regolamento del Consiglio Comunale è la persona che prenderà il posto della signora Ferrari Lorella. Quindi si delibera di proclamare il signor Medici Raffaello consigliere comunale in surrogazione della signora Ferrari Lorella, dimessasi il 14/09/2024; di dare atto che ai sensi dell'art. 38, quarto comma del decreto legge 267/2000, il nominato consigliere entra subito in carica e prende posto nei banchi riservati ai consiglieri partecipando alla prosecuzione dei lavori consiliari, per cui dopo la votazione il numero dei consiglieri da 15 passa a 16. Inoltre di notificare la presente deliberazione all'interessato e di trasmetterla alla Prefettura per i successivi adempimenti di competenza; di ottemperare all'obbligo imposto dal decreto legge disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Casalgrande nella sezione amministrazione trasparente del presente provvedimento. Quindi passiamo ora alla votazione per la surroga del consigliere Ferrari Lorella in virtù del signor Medici Raffaello. Favorevoli? Siamo tutti favorevoli. (15) Passiamo ora invece alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Siamo tutti favorevoli (15). Prego.

BOTTAZZI. Scusi presidente, solo per una precisazione sul punto precedente: abbiamo detto 27 giugno, ma il verbale è del 31 luglio, se non ricordo male, anzi ho visto la convocazione. Quindi sarà da correggere il verbale.

PRESIDENTE. Allora chiedo scusa, ho letto male io qua, mi han dato quel foglio qua che è sbagliato il... Va bene, perfetto. Quindi i consiglieri passano da 15 a 16. Passiamo ora al quarto punto dell'ordine del giorno che riguarda:

#### **4. SOSTITUZIONE CONSIGLIERE DIMISSIONARIO- MEMBRO SUPPLENTE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE**

PRESIDENTE. Occorre quindi per questo punto fare una votazione a scrutinio segreto alla quale non partecipano i consiglieri che sono collegati online ed alla quale il Sindaco non vota perché è d'ufficio presidente della commissione. Quindi dobbiamo anche nominare tre scrutatori. Nominerei d'ufficio Bottazzi, poi Berselli perché è lì proprio in fondo al banco, Davide mi ha detto che ha mal di schiena, proporrei Marco che anche l'ultima volta l'ha fatto, è già esperto. Quindi chiederei agli scrutatori di consegnare le schede. Prego.

BOTTAZZI. Un lapsus: ma non partecipa alla votazione l'opposizione però, perché il rappresentante in commissione è di maggioranza.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. L'ho guardato oggi, per la verità, era i consiglieri dell'Unione in cui abbiamo fatto le votazioni separate.

BOTTAZZI. Ah, solo per quello?

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sì.

BOTTAZZI. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

*(Vengono distribuite le schede. Come disposto dall'art. 5 del Regolamento del Consiglio comunale, non partecipano alla votazione i consiglieri Medici Raffaello e Farina Laura, in quanto collegati alla seduta in videoconferenza.*

*Viene effettuato lo spoglio delle schede)*

PRESIDENTE. Bene, come avete sentito ci sono 8 voti per Medici, 4 per Ruozzi ed una scheda bianca, per cui il consigliere componente e supplente della Commissione elettorale risulta essere il signor Medici Raffaello. La Commissione elettorale è composta dai consiglieri Maione Antonio, Venturini Giovanni Gianpiero e Ruini Cecilia ed i consiglieri supplenti sono Panini Fabrizio, Medici Raffaello e Berselli Giuseppe. Quindi a questo punto occorre procedere alla votazione. Favorevoli? (13). Passiamo ora invece alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Siamo tutti favorevoli (13). Bene. Passiamo ora al quinto punto all'ordine del giorno ossia:

## **5. NOMINA COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI AI SENSI DELL'ART. 14 DELLO STATUTO COMUNALE**

PRESIDENTE. I membri delle commissioni consiliari, che andrò per correttezza a riproclamare, sono stati indicati dai vari gruppi consiliari. Nell'ambito di ogni commissione quando verrà convocata, verranno nominati il presidente, il vicepresidente ed il segretario. È compito del presidente del Consiglio convocare le commissioni, cosa che faremo prossimamente e nell'ambito, ripeto, di ogni commissione verranno nominate le tre figure che sono presidente, vicepresidente e segretario. Comunque i componenti della commissione ambiente e territorio sono: Bolondi Giancarlo, Ferrari Luciano, Vacondio Marco, Bottazzi Giorgio, Berselli Giuseppe, Ruini Cecilia. I componenti della commissione consiliare permanente politiche socio assistenziali sono: Bolondi Giancarlo, Venturini Giovanni Gianpiero, Cilloni Paola, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele, Balestrazzi Matteo. La commissione consiliare permanente affari generali, politiche economiche e risorse è composta da: Maione Antonio, Ferrari Luciano, Cilloni Paola, Bottazzi Giorgio, Berselli Giuseppe e Debbi Paolo. La commissione consiliare permanente cultura, scuola, sport e tempo libero è composta da Panini Fabrizio, Medici Raffaello, Davide Ruozzi, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele, Balestrazzi Matteo. La commissione consiliare permanente di controllo e garanzia è composta da: Bolondi Giancarlo, Venturini Giovanni Gianpiero, Vacondio Marco, Bottazzi Giorgio, Paolo Daniele e Ruini Cecilia. Passiamo ora alla votazione del quinto punto all'ordine del giorno. Favorevoli?

BOTTAZZI. Nella passata consiliatura avevamo nominato anche i vicesegretari, se non mi ricordo male.

PRESIDENTE. Sì.

BOTTAZZI. Quindi non l'abbiamo detto, ma ci sarà la votazione in seno alle commissioni anche dei vicesegretari, l'elezione? (Interventi fuori microfono). Il presidente giustamente ha nominato il presidente, il vicepresidente, il segretario della commissione e c'è anche il vicesegretario da nominare. (Intervento fuori microfono). Sì, sì, perfetto, grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora favorevoli?

DEBBI. Presidente, scusi, ma non c'è dibattito su questo punto?

PRESIDENTE. Se vuole, apriamo un dibattito. I nomi sono stati dati dai vari gruppi, non vedo che cosa dobbiamo dibattere. Comunque, se vuole intervenire, prego.

DEBBI. Non lo so, è previsto che ci sia dibattito o...? Cioè su tutti i punti. Anche sul punto prima delle surroghe non ha aperto al dibattito il punto, normalmente su ogni punto che ci viene presentato di solito si apre il dibattito.

PRESIDENTE. Prego.

DEBBI. Bene, grazie presidente allora. La cosa che più colpisce di queste nomine cioè della composizione di queste commissioni, quello che mi è saltato all'occhio è l'assenza di un consigliere di maggioranza da qualsiasi delle commissioni permanenti che lo ritengo un evento piuttosto anomalo, piuttosto strano, piuttosto singolare perché le commissioni permanenti non sono degli incarichi in più, ma sono l'ambito nel quale ognuno può dare il proprio maggior contributo in base a quella che è la propria sensibilità ed i propri interessi perché appunto spaziano in ogni ambito: bilancio, scuola, ambiente, sport, urbanistica. Tutti quanti noi ci siamo candidati perché un pochino queste cose ci interessano e mi risulta anomalo. Normalmente tutti i consiglieri sono componenti di una qualche commissione permanente, credo anche... Cioè io noto l'assenza del consigliere Laura Farina nella composizione di queste commissioni ed immagino che anche lei abbia (...) nei quali possa dare il proprio contributo, pensando anche che è stata assessore alla scuola per cinque anni, (...) anche semmai l'assenza nella commissione apposita della consigliera. Oltretutto è anche la terza più votata tra i vostri consiglieri, la prima della sua lista, per ironia della sorte poteva costituire un gruppo autonomo con la lista di cui faceva parte ed essere membra di tutte le commissioni, volendo. Però il motivo di questa scelta sinceramente non lo conosco, magari lo vorrà dire lei, mi verrebbe da chiedere se le è stato chiesto o ci ha dato la propria disponibilità ad entrare in una qualche commissione, magari ci sono altre motivazioni. Mi chiedo come mai comunque il gruppo abbia ritenuto, così, normale che tutti i consiglieri siano inseriti in una commissione ad eccezione di uno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Passiamo la parola al sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Una risposta veloce perché verte su due temi fondamentali, uno è quello di regola e quindi ognuno nelle commissioni mette i propri consiglieri che vuole. Ci sono consiglieri di maggioranza, quindi il dire, fare l'affermazione che dice Debbi all'inizio, non c'è nessun consigliere di maggioranza mi dispiace poiché, loro come hanno già dimostrato anche nella prima seduta del Consiglio, tentano di mettere della zizzania fra di noi le voglio ripetere vivamente e ad alta voce che il gruppo di maggioranza è coeso e forte come la Giunta. Poi se a voi piace in particolare uno dei nostri consiglieri, oggi a noi dispiace, però siede al tavolo della maggioranza, poi il futuro non si sa, ma questa sera venire a dire, fare la punta sulle commissioni, cosa che...dibattito, guardate che sulle commissioni dice una cosa falsa, sì, probabilmente si è sbagliato il presidente del Consiglio, non c'è mai stato dibattito perché viene deciso alla capigruppo perché sa che l'abbiamo fatto alla capigruppo. Quindi i nostri membri li decidiamo noi e non ce lo deve dire il consigliere Debbi, come noi non diciamo..ha detto anche una cosa che...si è dimenticato di dire che gli abbiamo proposto come le altre volte le presidenze, quindi ci siamo incontrati, abbiamo discusso, quindi questa sera fare un intervento così pretestuoso su un nome, ma è già la terza volta che lo fate, quindi probabilmente avete un feeling con alcune persone, non lo so, però le commissioni sono state costituite correttamente, sono membri della maggioranza e gli altri che non sono della maggioranza sono della minoranza. Quelle sono le commissioni e ci sono consiglieri autorevoli che noi, valutate insieme a loro le loro attitudini, abbiamo deciso di inserire nelle commissioni e voglio augurare a loro un buon lavoro perché le commissioni sono veramente molto importanti e quindi ci sarà modo appunto di confrontarci con le opposizioni in modo costruttivo per portare a casa dei risultati per il nostro territorio ed i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Altri? Prego consigliere Farina. Mi senti? Pronto? Laura?

FARINA. Adesso ti sento. No, non sentivo prima, scusa.

PRESIDENTE. Prego, Laura.

FARINA. No, sono rimasta perplessa per l'affermazione del sindaco quando dice che c'è un feeling fra me ed il gruppo di minoranza, questo mi lascia molto...mi dispiace molto, non penso che sia un'affermazione molto corretta nei miei confronti e non è stato neanche corretto l'avermi escluso dalle commissioni. Non avrei detto nulla, ma mi dispiace, io non sono stata interpellata. Chiudiamo qua il discorso e ne parleremo poi dopo.

PRESIDENTE. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Grazie, presidente. Daviddi, l'affermazione che ha appena fatto il consigliere comunale Laura Farina smentisce immediatamente quello che lei ha detto due secondi fa. Nessuno qui contesta la possibilità per voi di scegliere i vostri rappresentanti, ci mancherebbe altro, noi abbiamo scelto i nostri, voi avete scelto i vostri. Altrettanto serenamente si può dire che è alquanto strano che un consigliere di maggioranza non sia presente all'interno delle commissioni. Resta il fatto che voi siete liberissimi di scegliere chi vi pare, ci mancherebbe altro, quindi io non discuto il merito, osserviamo da esterni che semplicemente in un momento in cui i consiglieri comunali vengono chiamati a dare compito pieno al mandato elettorale qualcuno non partecipa ai lavori di alcuna commissione. Quel qualcuno poi tra l'altro è ex assessore alla scuola, all'educazione di questo Comune non più tardi di quattro mesi fa, si può dire che non conta nulla, che non fa rumore, che non è nessun segnale? Va benissimo, voi avete la vostra versione, la ascoltiamo, però è un fatto politico, è un fatto politico enorme e la stessa dichiarazione di Laura Farina che dice, del consigliere scusate, del consigliere Farina che dice "non sono stata interpellata" non è un fatto così. Poi, ripeto, sta a casa vostra ed è una questione vostra e non ci interessa minimamente, noi abbiamo semplicemente osservato e reso pubblica una cosa che abbiamo visto nelle comunicazioni che ci sono pervenute. Alla capigruppo questa informazione non c'era, alla capigruppo si è parlato di un'altra cosa, si è parlato giustamente, come ha detto lei, dell'offerta da parte della maggioranza verso le minoranze di rendersi disponibili per un'eventuale presidenza delle commissioni, i nostri due gruppi, PD e Voi per Casalgrande hanno rifiutato la vostra proposta, Bottazzi, poi dopo dirà lui se vuol dire qualcosa, era forse anche disponibile per certi versi, però per problemi suoi, di organizzazione del suo tempo non ce la poteva fare e quindi abbiamo rifiutato la vostra proposta, però non ci può dire che noi vogliamo fare quelli che cercano a tutti i costi di creare un problema al vostro interno. È vostra roba e rimane tutta vostra, osserviamo che c'è un consigliere comunale su quanti? 11, 10. Che non partecipa ai lavori delle commissioni. Punto. Tutto qua, tutto qua. Ed il consigliere Farina ha appena dimostrato che effettivamente non è solo una questione di scelta, ma anche proprio una decisione. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Maione.

MAIONE. Salve, grazie presidente. Credo che sia una scelta prettamente del gruppo di maggioranza e non vedo perché voi mettete sempre in discussione un qualcosa che nel nostro gruppo non esiste. Cioè se noi decidiamo, come gruppo di maggioranza, di non mettere una persona sarà andata pure a votazione questa cosa qui, quindi non vedo il motivo perché infierire su queste cose qui. Poi ognuno, secondo me, è giusto che guardi a casa sua. Poi per il resto, insomma, Laura Farina, la consigliera, si è già espressa, quindi siamo a posto così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Non voglio entrare nel merito dell'argomento riguardante il consigliere Laura Farina, è che mi pare strano meravigliarsi di questo intervento del PD cioè non raccontiamoci le favole, la politica è questo, noi vi guardiamo e guardiamo quello che fate ed è nostro compito da minoranza se qualche aspetto non ci convince di farlo presente. Poi ovviamente nessuno pretende di risolvere i problemi a casa degli altri, però se ci raccontiamo degli interventi pretestuosi, tutta la politica è pretestuosa. Se abbiamo fatto una campagna elettorale gli uni contro gli altri e adesso non è che perché un intervento ci pare pretestuoso... La politica è questa, purtroppo, un po' la pratichiamo e ce ne rendiamo conto e quindi io penso che l'intervento sia legittimo. Poi posso condividere o no l'argomento, ma non ci vedo nulla di strano.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Prego, sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Una piccola, piccola, piccola replica perché proprio non merita neanche più di tanto poi stare a discutere su un tema che è molto personale. Cioè noi siamo qua per amministrare il Comune, per parlare di obiettivi del territorio, per problemi dei cittadini, io non ho mai fatto, non ho mai richiesto all'interno del Movimento 5 Stelle qual è stata la decisione che ha portato a scegliere Bottazzi Giorgio piuttosto che un altro oppure che il capogruppo del PD, che è Balestrazzi o Paolo Debbi, perché non è meglio Balestrazzi che è il segretario del PD? Secondo me forse era anche meglio. Cioè queste cose veramente sono fuori dall'amministrazione del territorio. Poi ogni gruppo al proprio interno deciderà in tutta onestà, in tutta libertà, che può essere, come ha detto bene e lo ringrazio il mio capogruppo Antonio Maione, noi andiamo ancora in democrazia, votiamo al nostro interno ed a fronte di una votazione si vengono a comporre in questo caso le commissioni. Però stiamo sugli argomenti che riguardano il Consiglio Comunale, perché ognuno a casa nostra cioè nei nostri gruppi quando si ritrova, permettetemi di dire che fa quello che vuole e nomina chi vuole. Però non è un argomento che riguarda i cittadini questo e quindi rimaniamo sul pezzo, rimaniamo sugli ordini del giorno del Consiglio dove c'è, sì, dibattito perché ci possono essere situazioni dove non si è d'accordo e quindi è quella la bella democrazia, il confronto politico del Consiglio Comunale ma venirmi a dire: eh, ma non avete messo la Laura Farina! Probabilmente ci sono stati dei motivi che riguardano il nostro gruppo, punto, io vi ho detto solo quello.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Prego, consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Io l'intervento del sindaco in parte lo condivido, però non sono d'accordo che queste cose non siano cose che riguardino i cittadini. Il consigliere Farina è stato eletto, ha preso tanti voti, quindi anche queste cose riguardano... Posso finire? Anche queste cose riguardano i cittadini, secondo me. Poi ci sono cose che li toccano più concretamente, come l'amministrazione e come ha detto giustamente il sindaco, ma dire che è una cosa che non riguarda i cittadini, poi io non voglio entrare nel merito della decisione che giustamente avete preso voi, però mi sembra scorretto dire che queste cose non riguardano i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Bene, se non... Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, presidente. Solo due piccole riflessioni. La prima è sul dibattito, nel senso che il dibattito, lo prevede l'ordine del giorno, ogni ordine del giorno prevede il dibattito, quindi non è una richiesta di dibattito in merito a questo, ma come in tutte le cose, come si faceva prima, come faceva lo scorso presidente del Consiglio, il dibattito deve essere aperto in ogni punto dell'ordine del giorno. La seconda è che, a mio modo di vedere, è più che legittimo un intervento, ma non tanto in quanto direttamente sul soggetto Laura Farina che è stata chiamata in causa, ma più che altro perché a parte essere una candidata consigliera che ha preso delle preferenze, quindi espressione



anche di voto dei cittadini e quindi riguarda assolutamente i cittadini, c'è anche un tema politico nel senso che la lista Noi per Casalgrande prima ed il progetto politico e programmatico attuale dell'amministrazione che governa il Comune ha sempre enfatizzato il fatto di coinvolgere tutti i consiglieri comunali e non solo la Giunta e gli assessori come invece facevano le amministrazioni degli anni passati, quindi c'è sempre stato questo punto di forza, detto dalla maggioranza attuale del Comune, del coinvolgimento di tutti i consiglieri. Quindi quando l'opposizione che cerca di fare il proprio lavoro e controlla gli atti, controlla le commissioni, nota questa cosa, a mio modo di vedere, e secondo me non è pretestuoso, come diceva il consigliere Bottazzi prima, a mio modo di vedere ci sta ed è giusto che venga segnalata in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? Sono 15 favorevoli ed 1 astenuto. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? In merito all'immediata eseguibilità abbiamo 15 voti favorevoli ed 1 astenuto. Dichiaro concluso il quinto punto all'ordine del giorno, passiamo ora al sesto punto all'ordine del giorno ossia:

## **6. DEFINIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO 2024-2029**

PRESIDENTE. Allora premesso che l'8 ed il 9 giugno 2024 si è svolta la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del sindaco; dato atto che per il periodo 2024-2029 è risultato eletto alla carica di sindaco il signor Giuseppe Daviddi; vista la propria deliberazione con la quale si è proceduto alla convalida dei consiglieri eletti, richiamato l'art. 46 per effetto del quale entro il termine fissato dallo statuto comunale il sindaco, sentita la Giunta presenta al Consiglio le linee programmatiche di governo, richiamato altresì l'art. 11 dello statuto comunale; dato atto che con il protocollo n. 16.417 dell'8 agosto 2024 il sindaco ha provveduto ad inviare ai capigruppo consiliari le linee strategiche di mandato 2024-2029; viste le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2024-2029, così come riportate nel documento allegato A quale parte integrante del presente atto; ritenuto quindi di procedere all'esame ed all'approvazione delle linee di mandato di cui sopra, sentita la presentazione da parte del sindaco che illustra il documento in parola, delibera di approvare le linee programmatiche di governo come da documento allegato A. Quindi è aperta la discussione. Ci sono degli interventi? Debbi.

DEBBI. Grazie, presidente. Dirò poche cose, se non che queste dieci pagine di linee di mandato che ho letto mi sembrano piuttosto generiche e poco concrete. Sostanzialmente non vi prendete la responsabilità di realizzare un progetto concreto, nemmeno quelli del vostro programma elettorale. In merito all'ambiente e sui rifiuti ci sono di nuovo parole molto vaghe. Si parla ancora della ricerca dei migliori strumenti, strumenti più efficienti, più evoluti, eppure tante volte ne abbiamo parlato e mi sembrava che questa soluzione si fosse già trovata, ma a quanto pare ancora no. Si parla appunto di premiare i cittadini virtuosi, chi ha provato ad essere virtuoso finora non è stato premiato, anzi, e penso a quelli che fanno oggi la raccolta differenziata porta a porta e che ancora non hanno i benefici del loro comportamento virtuoso. In ottica sempre di rifiuti si specifica bene, l'ottica è la tutela del cittadino piuttosto che il beneficio ambientale. Sarà un mio pallino personale, per me nella questione rifiuti è innanzitutto il beneficio ambientale quello che va ricercato. Si parla di una Casa della Salute ripartita grazie al vostro operato, così c'è scritto. Io pensavo, guarda te, che fossero i 700 milioni, i 700.000 euro messi dalla Regione a far ripartire il progetto. Sullo sport se, come si dice, si continua a proseguire sulla falsariga della precedente amministrazione, degli anni precedenti vediamo chi sopravvive alla fine della prossima consiliatura. Si parla di sostegno alle società sportive, ma noi ricordiamo bandi con zero euro di contributi che hanno messo in difficoltà le società sportive, tanto che pian piano stanno sparendo, soprattutto quelle del calcio. Ecco, quindi il mio parere è piuttosto negativo su queste linee strategiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie, grazie presidente. Sì, pensavo che sarebbero state illustrate dal sindaco le linee programmatiche. Comunque, ad ogni modo, anch'io ho qualche riflessione in merito e mi riallaccio un attimo a quello che diceva il collega Debbi prima. Ci aspettavamo, mi aspettavo un po' di più dalle...ci aspettavamo un po' di più dalle linee strategiche di mandato, nel senso che capiamo ovviamente il bisogno di sintesi, però qua più che una sintesi mi sembrano tanti piccoli spot, un po' generici, però non si capisce a modo quali siano, quali sono le azioni, le opere concrete sulle quali poi l'amministrazione comunale vuole andare ad indirizzare e guidare il nostro Comune. Ho cercato di segnarmi qualche appunto. Si parla di consulta dei giovani: la proposta del Consiglio dei giovani e dei ragazzi è una proposta che era nel programma elettorale del 2019, quindi dopo cinque anni secondo me sarebbe opportuno dire a che punto siamo, cos'è stato fatto, se è ancora nel programma, qual è il metodo che si usa per arrivare a questa consulta cioè è citata in due righe ma di fatto non c'è nulla di concreto. Sul tema della Casa della Salute, c'è scritto che è partita grazie all'amministrazione, secondo me è opportuno anche qua citare i 700.000 euro stanziati dalla Regione Emilia Romagna che ha dato poi il via ai lavori, al ripristino dei lavori, anche se anche qua attualmente a parte due righe sulla Casa della Salute non c'è scritto molto, non c'è scritto quando riaprirà, cosa ci sarà all'interno, se i servizi di base già previsti con la ASL provinciale sono quelli oppure se ci sarà opportunità di ampliare questi servizi fondamentali mettendo ad esempio dentro la possibilità di ampliare appunto con Cardiologia piuttosto che Salute Mentale piuttosto che altri servizi che magari non sono, diciamo così, previsti dall'accordo base, cioè a che punto è anche il dialogo con l'ASL di Reggio Emilia ed a che punto è ovviamente la realizzazione dell'opera. Poi penso che ci sia un errore, che non so se è un errore di svista o di... Quando si cita l'art. 21 della Costituzione, il principio di eguaglianza è l'art. 3 della Costituzione, della Carta Costituzionale, non è l'art. 21, l'art. 21 è sulla libertà di parola, di espressione di pensiero. Sui rifiuti concordo con quanto ha detto il collega Debbi, in campagna elettorale si è parlato di cassetti intelligenti, anche noi aspettiamo e valutiamo questa proposta però di fatto, a parte qualche riga dove si lascia aperto a tutte le possibilità, sui rifiuti e sui cassetti intelligenti non c'è scritto nulla. Sullo sport non mi dilungo oltre, c'è la frase continueremo, mi viene da dire speriamo di no. Da una parte sono anche contento che le deleghe questa volta ce le abbia il sindaco, visto che nei cinque anni scorsi ne abbiamo cambiati tanti di assessori e vediamo cosa saprà fare il sindaco e quello che riuscirà a fare perché nei cinque anni precedenti c'è stato direi abbastanza un disastro, molta confusione, si è partiti dalla volontà di fare una società unica, poi si è passati ad una frammentazione totale, sulle strutture siamo fermi, le opere a Salvaterra sono ferme, non c'è nessun riferimento alla palestra di via Santa Rizza che pure anche questa struttura era stata, diciamo così, oggetto non solo di campagna elettorale ma anche di un punto programmatico dell'amministrazione attuale e sui campi di Villalunga la situazione non è migliorata, ma è peggiorata, insomma c'è un po' di confusione generale e poca chiarezza su dove si voglia andare, ecco. Altri punti che, ripeto, capisco ci sia bisogno di sintesi ma secondo me quando si parla di linee di mandato o comunque di visione strategica del paese sarebbe opportuno almeno un aggiornamento, che merita un aggiornamento più di qualche riga, insomma, a parte il Ponte della Veggia, anche le opere di riqualificazione urbana. C'è il nuovo edificio che era stato presentato, penso al Consiglio di frazione di Villalunga, però ad oggi doveva sorgere un nuovo edificio al posto delle ex scuole di Villalunga, anche lì non è citato nel programma, non sappiamo nulla, eppure anche quello è un intervento che l'amministrazione in cinque anni ha sponsorizzato, ha cercato di sponsorizzare molto, però ad oggi non si sa nulla di questo, non viene mai citato. C'è appunto, secondo me, una scarsa, molto scarsa attenzione sulla riqualificazione urbana. Soprattutto un altro punto è il Borgo Manzini, un'opera direi strategica, è stata discussa molto nei cinque anni precedenti ed attualmente anche questo non c'è, così come non c'è l'intenzione, la visione che ha il Comune di Casalgrande sul Castello di Casalgrande Alto. Sappiamo che c'è stato un tentativo di accedere a dei fondi regionali negli scorsi anni che non è



andato a buon fine, però anche qua oltre a due righe su “proveremo a trovare dei fondi per il castello” non si ha una visione così chiara o comunque non è espressa questa visione. Le comunità solari, comunque le comunità energetiche mancano totalmente. Anche questo tema discusso più volte in Consiglio Comunale, discusso in commissione, c'erano state delle proposte anche in commissione da parte dell'opposizione, dal consigliere Bottazzi, dal gruppo del Partito Democratico di lavorare insieme su questa tematica e non è mai stata portata avanti. Si parla di disabilità ma non viene minimamente citato Aut-Aut, anche questa realtà, diciamo così, nell'ultimo anno e mezzo è molto sostenuta dall'amministrazione attuale. A mio modo di vedere si parla un po' poco anche di innovazione e tecnologia di servizi di digitalizzazione della pubblica amministrazione e di coinvolgimento dei cittadini. Non tutti i cittadini di Casalgrande hanno questa capacità digitale di accedere ai servizi fondamentali come lo spid appunto per prenotare delle visite mediche, quindi c'è anche il tema del gap digitale che forse un po' troppe amministrazioni si dimenticano ma anche in questo mandato vedo che l'inclusione digitale, la formazione digitale dei nostri cittadini, l'aggiornamento non è stato minimamente toccato e coinvolto e secondo me anche questo punto meriterebbe un po' più di attenzione. Ecco, quindi sostanzialmente ripeto, torno a ripetere la capisco la necessità di sintesi, però all'interno di linee programmatiche ci aspettiamo, mi aspetterei che ci sia un po' più di visione strategica da qua ai prossimi cinque anni di quello che si vuole fare, non solo continueremo, sosterranno, che sono parole ripetute 50 volte, ma sia attraverso opere pubbliche strategiche, sia attraverso servizi che magari vengono migliorati ed innovati ci sia un po' più di visione complessiva dell'amministrazione che, a mio modo di vedere, in queste linee manca totalmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Maione.

MAIONE. Sì, grazie. Allora mi sembra un po' un attacco sempre alla maggioranza, comunque un processo all'intenzione, sono state appena presentate le linee programmatiche, se ci date anche un po' di tempo per poter lavorare vi ringraziamo. Grazie. Sintesi? Dieci pagine? Secondo me anche se ne facevamo cento, tanto il vostro voto è sempre contrario, non vedo il motivo perché prolungarci su queste cose qui, poi credo che saranno i cittadini a valutare, come hanno valutato il 9 giugno con ben il 64,7% di preferenze Quindi dateci un attimo e poi, vi ripeto, siete sempre abbastanza polemici, giusto, ma credo che sia secondo me venuto il momento anche qualche volta di fare mea culpa oppure cioè dieci pagine che cosa vuol dire? Cioè se noi ne facevamo cento voi cosa votavate? Insomma a favore? Non credo. Quindi la sintesi credo che sia quella giusta, la nostra Giunta ed il sindaco hanno pienamente fiducia di noi, quindi avanti così e buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Ci sono altri interventi? Volevo solo fare un piccolo accenno io perché sono già diverse volte che quando parliamo della Casa della Salute parliamo dei 700.000 euro che ci ha dato la Regione Emilia Romagna. La Regione Emilia Romagna è la Regione Emilia Romagna, è la Regione di tutti i cittadini che vivono in Emilia Romagna e che pagano le tasse, siano essi di centro, di destra e sinistra, civici. Per cui tutte le volte tirare in ballo che i 700.000 euro li ha dati la Regione Emilia Romagna per dire guardate che li abbiamo dati noi, se permettete lo trovo un pochino anacronistico. D'altronde io ho avuto modo di seguire questa vicenda a stretto contatto col sindaco e vi posso garantire che se quei soldi sono stati tirati fuori, sono stati grazie alla caparbietà di quel signore che è qua al mio fianco. Perché dopo che erano andate deserte le aste per la vendita degli immobili che l'USL aveva messo a disposizione per terminare l'opera, c'era stato, io ero presente, in un incontro, qui erano venuti i rappresentanti dell'USL ed avevano allargato le braccia, avevano detto: cavolo, qui non si trovano i soldi, la Casa della Salute deve rimanere ferma. E questo signore invece gli ha detto: no, voi bisogna che in qualche modo i soldi li troviate perché noi un ecomostro lì non lo vogliamo. Quindi scusate la mia precisazione, però è già tre o quattro volte che mi sento dire che i soldi li ha dati la Regione Emilia Romagna e ben vengano i soldi dati dalla Regione Emilia Romagna. Un'altra cosa volevo dire sul

castello. Noi sul castello abbiamo presentato diversi progetti, il progetto è sempre lì pronto nel cassetto e stiamo aspettando che arrivi un bando, noi presentiamo regolarmente quelle che sono le nostre proposte in merito alla ristrutturazione di quella struttura che riteniamo essere fondamentale e prioritaria per il nostro Comune perché poi è una delle poche opere di valore storico che abbiamo e che riteniamo vadano valorizzate. Noi ai bandi partecipiamo, continueremo a partecipare e, viva Dio, arriverà anche quel giorno che troveremo due palanche per ristrutturare questo castello, ma non è che noi l'abbiamo scritto nelle linee programmatiche perché vogliamo riempirci la bocca di attività, l'abbiamo scritto perché è quello che realmente abbiamo fatto e stiamo facendo. Quindi, riallacciandomi anche a quello che ha detto prima il capogruppo Maione, ben vengano per l'amor di Dio le vostre critiche che fanno parte del dibattito politico e voi fate il vostro mestiere, ma abbiate anche un po' di umiltà e riconosceteci anche che qualcosa l'abbiamo fatta. Grazie. Prego, Berselli.

BERSELLI. Maione non ha proprio detto quello che ha detto lei adesso, signor presidente, Maione ha detto proprio il contrario, ha detto voi non ci riconoscete e ci trattate così e quindi ha detto esattamente il contrario di quello che ha detto lei, però prendo invece quello che ha detto lei. Facevo prima di tutto una nota nel merito: io non c'ero, faccio una domanda, a che titolo lei aveva partecipato alla riunione con il sindaco e con l'USL? Se posso chiederlo, eh. Mi risponde dopo, quando ho finito di parlare. E questa è la prima richiesta. La seconda richiesta è: dateci un attimo, come dice il capogruppo Maione, avete cinque anni, avete tutti gli attimi di questo mondo, non vi preoccupate, il problema non c'è, il problema non c'è. Il tema è il documento che voi portate all'approvazione e che è stasera in Consiglio Comunale. Quando un'amministrazione vince le elezioni può decidere, e lo fa, di portare il proprio programma elettorale al voto all'interno del Consiglio Comunale. Quello che noi vi abbiamo fatto notare, poi dopo se vogliamo sempre solo risolverla per alzata di mano non c'è problema perché il presidente era pronto a metterla al voto prima ancora di aprire il dibattito nuovamente, il tema è: come trasformate il programma elettorale all'interno di un programma che vi impegna per cinque anni, in cui le parole che avete usato, che avete scritto nel programma elettorale diventano l'attività amministrativa quotidiana? E' tutto qua. Noi abbiamo notato una certa discrepanza tra le 27 pagine del programma elettorale e le 10 pagine di questa sera. Quelle di questa sera sono molto più generiche delle 27 del programma elettorale. Tutto qua. Poi di nuovo noi siamo opposizione, voi avete preso il 64,7%, noi abbiamo preso il 29,3, qualcun altro ha preso il 5 virgola qualcosa, il mondo è fatto così, il mondo va avanti lo stesso. Chiedo venia, chiedo venia. Il mondo è fatto così, va avanti lo stesso, il nostro ruolo di opposizione è segnalare non a voi maggioranza, a voi maggioranza signaleremo e faremo interpellanze, come vengono subito dopo, se vediamo cose che non capiamo e vi chiediamo spiegazioni, ma nel momento in cui si fa un ragionamento di carattere politico con la presentazione delle linee guida del vostro operato di maggioranza, la minoranza, l'opposizione, chiamatela come vi pare, è legittimata, fa il suo lavoro, fa il suo lavoro nel momento in cui vi segnala che c'è una certa discordanza o quantomeno non sono usate le stesse parole che sono usate nel programma. Usciamo da questa diatriba, voi non ci voterete mai comunque e noi non vi voteremo mai comunque, non è questo il tema, il tema è semplicemente che noi vi portiamo alle cose che voi avete scritto e cerchiamo di confrontarci con voi nel merito. Siete voi gli amministratori, amministrare voi il Comune, non lo amministrano noi, da questo punto di vista, noi facciamo la nostra parte di amministrazione come opposizione. Portate pazienza, avete tutti gli attimi di questo mondo, avete anche questa cosa da fare con noi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Rispondo alla sua domanda: è uso nel nostro gruppo, noi siamo anomali rispetto agli standard che ci possono essere in un partito politico, il sindaco lascia liberi i suoi consiglieri quando hanno la possibilità e vogliono essere al suo fianco di essere al suo fianco. Tutto qua. Quindi in quell'occasione io ero al suo fianco ed ho potuto verificare quello che prima ho detto. Grazie. (Intervento fuori microfono). No, no ma io le ho spiegato il motivo per cui sono a conoscenza di queste cose, ci mancherebbe. Bottazzi, prima lei aveva alzato la mano?

(Intervento fuori microfono). Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Prego, signor sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, presidente. Condivido in pieno anche le parole dell'opposizione, questo è un dibattito politico, quindi ci sta, non era quello di prima, io infatti adesso sto parlando non tanto all'opposizione, ma ai cittadini che ci stanno guardando. Le linee di mandato saranno sintetiche, ma toccano tutti i punti, dalla persona all'ambiente, alle infrastrutture. Se andiamo nel dettaglio, devo dire a Balestrazzi che si dimentica gli altri 1.200.000 che la Regione ci ha dato, quindi sono 1.900.000 e non sono 700.000. Ma non c'è Comune, almeno nel nostro distretto, ma in tutta Italia, dove a fronte di questi grossi bandi, PNRR, Ministero delle Infrastrutture, Regione Emilia Romagna, non si siano avvalsi di queste risorse. I comuni in proprio non avrebbero mai avuto le capacità per fare tutte quelle opere che si stanno facendo e non è mica detto che tutte le volte che uno fa domanda ci sia disponibilità per tutti, c'è un meccanismo, vengono valutati dei parametri ed a fronte di quelli vengono riconosciuti dei finanziamenti. Uno di questi parte già la prossima settimana o fra 15 giorni, che è la riqualificazione del tratto di via Statale, quello che sta, diciamo, collassando sul lato nord e cerchiamo con gli uffici di fare tutto quello che fanno gli altri comuni, di presentare, di proporci per avere delle risorse e dei finanziamenti. Siamo riusciti nei cinque anni precedenti ma, come dice giustamente Berselli, il nostro programma oggi sarà sintetico e parlo ai cittadini, avremo cinque anni per dimostrare, probabilmente alcuni progetti che abbiamo citato nel 2019 siamo riusciti a realizzarli solo nel 2024, i primi mesi, perché un programma, se la consiliatura dura cinque anni ci sarà un motivo, è perché tutto e subito non si può fare. Ringrazio le opposizioni che devono stare col fiato sul collo alla maggioranza perché questo è il sale della democrazia. Andare così nel dettaglio e dire non è merito vostro, quando uno amministra ha i demeriti ed ha i meriti, quando sbaglia, ha sbagliato l'amministrazione, quando fa le cose che vanno bene, le ha fatte l'amministrazione. Quindi quella Casa della Salute probabilmente, anzi sicuramente verrà terminata, ci siamo impegnati tanto per farla ripartire, abbiamo già aperto un tavolo con l'ASL per discutere, anche se non è competenza nostra la sanità. Cioè questo lo dovremmo sapere. Noi possiamo essere propositori, nei tavoli andremo a dire quelle che sono le nostre perplessità, ma poi è l'ASL che decide perché il consigliere Balestrazzi andava in termini molto tecnici, dovevano esserci spazi per certe tipologie di malati, di malattie. No, no, non siamo ancora a quei livelli e comunque è l'ASL che decide. Considerate che anche nella nostra Casa di Riposo i posti accreditati non li decide il Comune, le tipologie di anziani che vanno in questa casa non lo decide il Comune, il Comune ha lottato per realizzare la struttura e ci è riuscito in cinque anni. Avremo cinque anni davanti, impegnativi perché mai una volta, mai una volta che l'opposizione va anche a valutare, a controllare il bilancio perché negli ultimi dieci anni è cambiato il mondo, è cambiato il mondo. Dire ancora oggi, per esempio, come diceva Balestrazzi, che anche le società sportive devono vivere solo di contributi, Balestrazzi, o che sono una cosa fondamentale per il sostentamento delle società, perché è quello che è sempre stato fatto, oggi non è più possibile, non è più possibile vuoi per il regolamento, per il regolamento dello sport, vuoi per il codice degli appalti, vuoi per il bilancio. Io vi invito ad andare a controllare tutto, come state già facendo, però ogni tanto guardate anche la parte del bilancio, la parte del corrente, quanti soldi si possono spendere, quanti non se ne possono spendere perché non è così come era in passato quando c'erano risorse che entravano veramente senza un fine, siamo passati da 3 milioni e passa di oneri di costruzione e siamo a circa 200-300.000. I costi vivi delle materie prime, si sono aumentati e poi sono diminuiti un pochino, ma vi invito anche ad andare a vedere questi numeri. Poi questo è compito nostro, amministrare, faremo quello che riusciamo a fare, quello che ci siamo impegnati a fare con i nostri cittadini. Oggi si parla ancora di rifiuti: lo sapete, lo sapete il perché oggi non possiamo scrivere nel dettaglio, nel puntuale quello che andremo a fare. Ci sarà una gara, 2025, Iren è già fuori da tutte le logiche, ha già avuto proroghe all'infinito, nel 2025 ci sarà la gara e vedremo come poterci proporre al gestore col metodo di raccolta. Quindi oggi non ci sono gli strumenti perché se anche oggi chiedessimo ad Atersir, perché non ce lo inventiamo noi, ad Atersir di cambiare il sistema di raccolta, oggi probabilmente ci dice c'è una gara, verrà indetta a breve e quindi bisogna aspettare il nuovo gestore. Sarà sempre

Iren? Non lo so, sarà un altro? Ma sicuramente nel momento in cui ci sarà il nuovo gestore noi faremo subito la proposta perché, sì, è vero in questi cinque anni vogliamo anche noi dotarci di un sistema più moderno, non lo sappiamo ancora oggi se più moderno, più innovativo, sicuramente avendo esplorato tutte le opportunità che in questo momento il gestore ci potrà proporre perché ad oggi non lo sappiamo ancora perché ci sarà un nuovo gestore, perché vogliamo arrivare alla tariffazione puntuale ed al corrispettivo. Però a questo sicuramente dobbiamo arrivarci dopo la gara di affidamento al gestore, quindi si probabilmente sembrano poche pagine ma vi dico, cari cittadini, che in questi cinque anni faremo come abbiamo fatto nei cinque anni precedenti, a testa bassa cercheremo di realizzare tutto quello che è possibile perché, ripeto, avere soldi all'infinito si potrebbero fare tante cose, quando se ne hanno un po' meno si deve fare il conto anche con quelli che vengono riconosciuti e non ci lamentiamo perché comunque anche a noi nel nostro piccolo sono stati riconosciuti i soldi, perché considerate che anche il Ponte di San Donnino, l'ha fatto sì il Comune di Casalgrande grazie ai tecnici, grazie alla caparbia, grazie a tutto perché comunque i soldi poi vanno spesi, vanno rendicontati e non è facile, vi dico che non è facile, oggi ci sono comuni che ci stanno chiedendo addirittura se possiamo, il termine è improprio, prestare dei nostri tecnici per rendicontare queste spese perché c'è un sistema veramente complicato. Quindi se arrivano finanziamenti abbiamo già dimostrato che sappiamo spenderli, probabilmente non li spendiamo in un anno, probabilmente non li spendiamo in due, ma in cinque riusciamo a spenderli e quindi ringrazio tutto il mio gruppo di maggioranza per aver condiviso il programma elettorale che ci ha consentito di arrivare a 64,7 e le linee di mandato che sono una sintesi di quel programma, ma che tocca tutti i punti che ci stanno veramente a cuore, le persone, perché abbiamo sempre detto che prima ci sono le persone ed oggi sono sempre più in difficoltà, l'ambiente ed il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Favorevoli? Sono 11 favorevoli e 5 contrari. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Anche per l'immediata eseguibilità abbiamo 11 favorevoli e 5 contrari. No, certo, avete ragione, scusate. (Interventi fuori microfono). Bene, passiamo ora al settimo punto in ordine del giorno ossia:

## **7. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE- BERSELLI SINDACO" IN MERITO ALLA SITUAZIONE IN CUI VERSANO I CAMPI DA CALCIO E CAMPO DA BEACH VOLLEY IN VIA MANTEGNA PRESSO LA ZONA SPORTIVA "PARCO LIOFANTE" IN FRAZIONE SALVATERRA**

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Berselli per l'illustrazione del punto.

BERSELLI. Grazie, presidente. Illustro velocemente l'interrogazione e faccio una premessa, così non mi sento dire: ah, ma voi dell'opposizione avete solo da dire... E' veramente un'interrogazione legata a cercare di capire lo stato dell'arte perché, avete visto, io in questi mesi ho cercato di recuperare tutta la documentazione possibile, disponibile su questo appalto per cercare proprio di capire dove eravamo e cosa stava succedendo. Perché? Perché molti di noi sono della frazione di Salvaterra, c'è tanta preoccupazione in merito alla realizzazione di quest'opera, al modo in cui sta procedendo ed alle difficoltà che evidentemente da qualche parte risiedono in questo lavoro. Quindi questa è la premessa, in modo tale che evitiamo di pensare che sia sempre solo pretestuosa. Va bene, l'avete letta, non sto a rileggervela tutte. La struttura in ambito sportivo, non parlo del parco più in grande, parlo proprio solo delle due strutture sportive, oggi non sono gestite fondamentalmente da società sportive esterne, in realtà il campo da beach volley era all'appannaggio, se non ricordo male, della cooperativa sportiva di Salvaterra come gestione,

prenotazioni eccetera, mentre invece il campo da calcio faceva parte dell'appalto, della gara, della assegnazione che era stata fatta da questa amministrazione, se non sbaglio due anni fa, un anno e mezzo fa in occasione del bando per l'assegnazione di tutti i campi da calcio del territorio comunale. Oggi non c'è nessuna società sportiva che gestisca in modo specifico la struttura del calcio, che è oggetto ovviamente dell'appalto con la costruzione di nuovi spogliatoi, il campo da beach volley a sua volta è inutilizzabile ormai da più di due mesi perché è praticamente inutilizzabile per tutto il periodo estivo per i lavori che vengono fatti in quanto, essendo all'interno dell'area del cantiere, non può essere toccata, la cooperativa sportiva non è responsabile della gestione e della manutenzione di questi impianti e quindi togliamo la disponibilità di queste strutture alla cittadinanza e più in generale alla fruizione da parte dei cittadini. Consideriamo che sono in corso questi lavori per la realizzazione sia degli spogliatoi a servizio dei campi da calcio sia degli spogliatoi in prossimità del campo da beach volley. Ovviamente questi campi sono inutilizzati al momento, ci vengono segnalati più e più episodi di utilizzo in modo specifico del campo da calcio centrale da parte di giovani e meno giovani, mi ci metto dentro anch'io come età, non come uno che ci è andato dentro, nella migliore dell'ipotesi per pratica sportiva libera cioè ragazzini che giocano a pallone liberamente all'interno dell'area, a volte anche per altri tipi di attività, sono stati visti i ragazzi girarci in bicicletta, nella notte fare anche cose di altro genere. Ci vengono segnalate quindi infrazioni e vengono utilizzati questi spazi compresi all'interno dell'area campo con attività che appunto non hanno nulla a che vedere con la pratica sportiva. Interroghiamo quindi il sindaco chiedendo se ci sono state delle motivazioni specifiche che hanno indotto l'attuale amministrazione comunale a non valutare una possibile collaborazione con la cooperativa sportiva, almeno per la gestione dei campi da un punto di vista di manutenzione ordinaria, confidiamo che anche voi siate a conoscenza di queste infrazioni, di questi danni arrecati anche alle strutture e quindi se avete in atto di intraprendere delle azioni o comunque di tutelare il bene pubblico al ripetersi di questi episodi, anche perché ovviamente finché i ragazzini sono dentro e giocano al pallone siamo tutti contenti, ma poi bisogna sempre pensare a quella cosa che non deve mai capitare, ma che potrebbe capitare. Infine cogliamo anche l'occasione per chiedere un aggiornamento e l'indicazione di una data per la realizzazione di entrambi gli spogliatoi in quanto queste attività stanno impedendo l'utilizzo di questi spazi e, se possibile, anche ricevere l'ultimo cronoprogramma della ditta che ha vinto l'appalto con la predisposizione degli interventi da qui alla realizzazione completa. Aggiungo che subito dopo aver presentato l'interpellanza, credo il giorno dopo, è arrivata da parte dell'amministrazione comunale una proroga per la realizzazione delle opere fino al 31/12 per nuovi problemi eccetera, quindi capisco che c'è in atto qualcosa di complicato. Mi fermo qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Passiamo ora la parola al sindaco per la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Allora in prima battuta perché è una risposta ma verte su tre temi separati. Uno è l'appalto che è stato vinto da questa azienda di Catania, purtroppo oggi i regolamenti, il codice degli appalti non consente sempre di poter far intervenire le aziende che noi vorremmo. Considerate che oggi, penso anche che sia una cosa corretta perché ci sono degli specialisti perché tutto il giorno fanno questo, ci affidiamo alla CUC dell'Unione quando dobbiamo affidare degli appalti. Ci sono veramente specialisti perché sanno gestire queste gare, ormai quasi impossibili dal punto di vista tecnico perché tra controlli, controllare tutte le caratteristiche delle aziende, individuarle, farle partecipare e purtroppo a volte ci si trova anche nella situazione, anche senza diciamo averne responsabilità perché considerate che questa azienda che ha vinto di Catania, a questa azienda abbiamo fatto i raggi X, siamo arrivati fino dal prefetto per vedere, perché sapete che la prima cosa che ci sta a cuore è che un'azienda che vince un appalto pubblico sia veramente lontana anni luce o lontana da sempre dal mondo delle mafie e quindi avevamo dei dubbi anche se la CUC aveva fatto tutti i controlli del caso e ci aveva detto i documenti sono questi, non potete non affidare quella gara. Siamo andati dal prefetto ed il prefetto ha visto anche lui quelle che erano diciamo...dalla Camera di Commercio si può vedere la storia di questa azienda. Oggi le leggi



italiane permettono anche ad un'azienda, una Srl semplificata, che vuol dire che ha un euro di capitale sociale, di partecipare ad una gara da 500.000 euro. Non le si possono escludere a prescindere e quindi vi chiedo veramente sull'aspetto tecnico di riflettere perché non è una cosa che dipende dall'amministrazione comunale. Poi lo spiegherò meglio anche nell'interrogazione che seguirà. Detto questo, dal primo momento cosa rimane da fare all'amministrazione? Cominciare a parlare con questa azienda giorno e notte, giorno e notte, giorno e notte perché capite che anche la distanza comincia ad essere importante, da Catania deve venire ad aprire dei cantieri a Salvaterra, i fornitori non sono così propensi a farti credito e devi pagare in anticipo. Siamo riusciti a far partire quel cantiere. Considerate che in quelle condizioni alcuni cantieri, sappiamo di zone vicine a noi, si sono dovuti fermare. E' vero, probabilmente il tempo è l'unica merce di scambio che abbiamo in questo momento, considerate che quell'appalto dovrebbe essere concluso, ma speriamo veramente di finire prima, nel 2026, ma concluso, non è che si deve arrivare al 2026, si potrebbe arrivare tranquillamente ad ottobre-novembre di quest'anno, però per non perdere il contributo, il finanziamento che ci è stato riconosciuto non possiamo sforare quella data. In prima battuta l'azienda ci aveva proposto, lei si era proposta di usare solo aziende diciamo del suo territorio. Noi non possiamo impedirglielo, noi non possiamo impedirglielo. Abbiamo visto però, gli abbiamo contestato tutto quello che c'era da contestare, che questa cosa non era fattibile perché poi non si presentavano sul cantiere, non riuscivano a realizzare le opere. Oggi, dopo una lunga trattativa, questa azienda di Catania si è appoggiata, per fortuna, ad aziende del nostro territorio, dando le garanzie dovute perché, ripeto, le aziende del territorio vengono a lavorare per un'azienda non conosciuta, per sana che sia e con tutta la volontà di pagare, però quando ci presentiamo in un territorio, diciamo, dove non siamo conosciuti, il commercio è anche questo. Oggi, come dicevo, si sono affidati a delle imprese del territorio, quindi già stanno riprendendo i lavori, infatti abbiamo già iniziato anche a fare le fondazioni dello spogliatoio del calcio, lo spogliatoio del beach volley sarà e cercheremo di far sì che sia il primo ad essere ultimato, la parte campo non è di competenza di questo lavoro, lo stanno diciamo sistemando quelli della cooperativa, con i quali però ho già avuto, ho proposto a loro di fare qualcosa di migliore e di più duraturo, avete visto che la cooperativa ha messo tutti dei pannelli per contenere la sabbia. Allora se riusciamo ad avere un po' di economie da questo cantiere, mettere un muretto in cemento che praticamente è eterno e contiene la sabbia per sistemare il campo e dare una struttura bella anche dal punto di vista estetico definitivo. Però il discorso della sabbia ed il discorso dei pannelli sono stati quelli della cooperativa che hanno detto mentre aspettiamo vogliamo sistemare quell'area. Vogliamo dargli anche una mano perché oggi sono fermi, quindi ci sono i mucchi di sabbia, c'è da smaltire un po' di materiale, c'è da fare questa opera di contenimento della sabbia e quindi vogliamo fermarci anche a quello. L'altro spogliatoio, come vi ho detto, in questi giorni, tempo permettendo, si sta già gettando la fondazione, quindi stiamo col fiato sul collo a quest'impresa, tutti i giorni viene convocata, chiamata, contattata e piano piano si va avanti. È un cantiere che probabilmente poteva finire molto prima, sì, ma è importante che non rimanga un'opera incompiuta. Proprio per questo non abbiamo mai detto smantelliamo tutto, per arrivare alla seconda domanda, smantelliamo tutto e quindi mettiamo fuori uso un campo da calcio per anni. No, proprio per questo. Infatti chi si era aggiudicato quel campo non due anni fa, marzo 2024, è stato fatto il bando, marzo '23 ed ha aggiudicato quel campo per poi averne la gestione. Io questa sera non entro nel merito del perché uno abbia deciso di non dar corso a quel bando perché quel bando era stato vinto, l'unica diciamo delusione che posso aver avuto è che questa decisione è stata presa dopo un lungo tempo di meditazione, perché a noi la disdetta del campo cioè la rinuncia al campo è arrivata a fine di giugno di quest'anno. Allora, no ma indipendentemente da fine di giugno, primi di giugno non è quello, solo che sapete tutti che se io rimetto in gioco un campo da calcio a giugno tutte le squadre, tutte le società che stanno già affrontando dei campionati si sono già iscritte e quindi non riescono poi a prendere in considerazione di giocare su questi campi o perlomeno non a giocare per fare il campionato. Affidare i campi oggi non è più come una volta e non è colpa di nessuno, né vostra né nostra, oggi ci sono dei codici degli appalti, purtroppo o per fortuna, anche per piccoli affidamenti perché uno



dice per sei mesi, per otto mesi voglio affidare quel campo perché tanto fanno allenamento, lo mantengono, lo tengono ordinato, non è così semplice perché oggi si dovrebbe passare tutti dai bandi, bandi aperti, bandi pubblici, diventa difficile. Non ci abbiamo pensato? Ci abbiamo pensato perché di richieste ne abbiamo, ne abbiamo tantissime, ma non è facile. Sicuramente per dare la risposta con la cooperativa, che c'è un'ottima collaborazione, stanno facendo un lavoro strepitoso, quindi questo nessuno glielo nega perché l'ordine, la pulizia che c'è in quel parco è solo merito dei volontari. Per quanto riguarda il beach volley cerchiamo di andare avanti, ma quello dopo è in gestione alla cooperativa, quindi non dobbiamo affidare niente perché quello ce l'hanno già loro, fin tanto che la cooperativa ha il bando in essere. Per i campi da calcio dobbiamo vedere se c'è una formula tecnicamente possibile per poter dare in gestione quei campi anche solo per fare allenamento, perché ce lo stanno chiedendo in tanti. Una caratteristica che ci siamo dati come obiettivo è di far utilizzare le strutture a chi ne ha le necessità. Cosa voglio dire? Oggi la cooperativa del Liofante non gioca a calcio, non ha una società, noi abbiamo tante squadre sul territorio che hanno bisogno di campi, allora li prendono loro direttamente, ma non è un problema l'aver quante persone ti chiedono di utilizzare quei campi, è come riesci poi a darglieli in affidamento, anche per un breve tempo. Perché? Perché se glieli dai con una gestione diretta, quindi come affitto, il nostro regolamento, ma anche il codice degli appalti prevede dei ritorni economici che sono improponibili. Con le altre società, no il bando nel 2023 è stato fatto solo per il campo di Casalgrande centro e per Salvaterra e Villalunga non abbiamo toccato nulla perché quello è in essere. La società Casalgrandese ha avuto diritto alle proroghe dettate dalla legge dopo il Covid e quindi ha ancora, penso un anno o due anni, di concessione. Quindi quel campo è in gestione, in uso, in concessione dalla Casalgrandese, quindi non è stato messo a bando e decidono loro oggi chi va e chi non va a giocare su quella struttura. Altra cosa invece, quella che dispiace di più ma cerchiamo, infatti con l'affidamento anche temporaneo di sei mesi, il terzo problema che è quello più antipatico, quello della maleducazione giovanile. Considerate che, oltre alle reti del campo, questi ragazzini o pseudo ragazzini un mese fa hanno divelto tutte le panchine, le hanno portate tutte in un angolo e stiamo cercando di lavorare anche con le forze dell'ordine per dire ogni tanto fate un giro, pattugliate. Adesso non voglio classificare questi ragazzini come dei delinquenti, però che ci sia qualche cosa che non funziona a livello di educazione c'è. Avremo già cambiato dieci catene, dieci lucchetti, però strappano la rete, lì ci vuole proprio qualche d'uno che vada a giocare in quel campo. Quello spogliatoio è nuovo? No. È come era l'anno prima, né più né meno. Se hanno fatto il campionato l'anno prima lo si poteva fare anche quest'anno? Considerate che le società, che si sono rese disponibili anche solo a fare allenamento, hanno visto la struttura, hanno detto è vecchia, ma per fare allenamento, in prospettiva dello spogliatoio nuovo, un anno in più, un anno in meno non cambiava niente. Quindi mi dispiace che si sia rinunciato a giocare in quel campo se la colpa era la struttura. Poi se c'erano altri motivi, io lì mi fermo. Non voglio entrare questa sera nel merito delle società sportive, io volevo rispondere all'interrogazione, ringrazio perché è giusto che anche i cittadini sappiano queste cose. La gara d'appalto è una gara complicata da portare a termine, ma ce la stiamo mettendo tutta. Sicuramente se troviamo una formula tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile da chi poi deve entrare in quel campo e lo andremo ad aggiudicare per cinque mesi, sei mesi, sette mesi, fintanto che non sarà finito lo spogliatoio, per poi mettere veramente a bando una struttura ed anche comunque una infrastruttura dietro il campo importante. Per l'altro motivo, come ho detto, ne siamo consapevoli, siamo intervenuti tutti i giorni, ci fanno anche dei disastri dal punto di vista della pulizia, ci sono rifiuti tutti i giorni, dobbiamo andare a raccogliarli, quindi come io non mi sento di dare colpe né alla minoranza né alla maggioranza, purtroppo sul nostro territorio un po' di maleducazione, ed ho voluto usare un eufemismo, a volte nei giovani c'è. Lì c'era il campo chiuso con un lucchetto, andiamo noi adesso quando l'erba è molto alta a tagliarla perché non l'abbiamo dato ancora a nessuno, ma se c'è un lucchetto ed una catena uno non ha il diritto di tagliare la rete, entrare e fare quello che vuole. E' evidente, cerchiamo di tenerlo sorvegliato il più possibile ma, come vi ho detto, cerchiamo di darlo anche il più in fretta possibile in affidamento perché quell'affidamento sorveglianza e cura anche l'area, come ha sempre

fatto poi in precedenza chi aveva quell'area.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor sindaco. Chiedo al consigliere Berselli se si ritiene soddisfatto ed ha diritto ad una breve replica.

BERSELLI. Velocissimo, solo per sottolineare ed evidenziare che quelle strutture sportive fino a 4-5 anni fa erano in gestione diretta da parte della cooperativa sportiva, la quale riassegnava la struttura calcio a società che ne facevano richieste, che concordavano con loro l'utilizzo di quelle superfici ed era uno strumento agile da questo punto di vista perché l'assegnazione della cooperativa sportiva era più veloce rispetto invece all'assegnazione a cui deve sottostare correttamente un'amministrazione comunale. Quindi mi chiedevo se era possibile anche ripensare quella decisione che portaste avanti voi nella precedente legislatura e riassegnare eventualmente anche il campo sportivo in area all'interno del comparto assegnato alla cooperativa sportiva in modo tale che se la possano, diciamo così, gestire direttamente riassegnandola alle varie società sportive che ne fanno richiesta. In merito all'appalto, volevo solo evidenziare che nel corso di questi mesi del 2024 l'opera è stata più volte rinviata, una volta perché hanno trovato dei pannelli di amianto e poi perché c'era da smontare l'impianto elettrico e poi perché l'ultima è non hanno fatto ancora i calcoli di portata della struttura del beach volley ed hanno dei problemi eccetera. Allora c'è un tema sicuramente legato alla modalità con cui vengono assegnati e vengono gestiti questi appalti ed è evidentissimo, ma non ci inoltriamo perché fa parte della normativa nazionale per cui non puntiamo il dito in questo caso contro niente e nessuno, è chiaro però che c'è anche un aspetto puntuale cioè quella comunque è una gara realizzata da questa amministrazione comunale con un percorso anche abbastanza accidentato perché il progetto ha subito più modifiche nel corso della sua vita e questo ha portato a realizzare un'opera, a chiedere di realizzare un'opera molto diversa dall'opera iniziale che era prevista in un altro luogo, in un'altra situazione, col primo progetto che fu presentato grazie ai fondi del PNRR. E' chiaro che è un'opera da 730.000 euro, forse 760.000 euro complessivamente, è una delle opere che voi, come gruppo di maggioranza, probabilmente è una tra le più onerose in termini di investimento con la parte anche vostra cioè nostra perché il Comune se non sbaglio comparteciperà per circa 230-260.000 euro perché il PNRR non copriva più l'extra costo a cui si andava incontro. Quindi mi fa piacere che ci sia un occhio vigile, il cronoprogramma di cui ho avuto copia precedente, diciamo così, all'aver spostato la data di consegna al 31 dicembre, prevedeva per esempio per lo spogliatoio del beach volley la consegna entro il 31 luglio. Al 31 luglio là c'erano quattro pilastri forse, neanche in quel momento perché sono stati messi dopo, cerchiamo di far rispettare questo cronoprogramma da questo punto di vista perché se no è aria ai denti da questo punto di vista e soprattutto lì bisogna capire se è responsabilità, diciamo così, del progetto in sé questo continuo fare uscire situazioni non previste prima. Mi riferisco ai pannelli da rimuovere o all'impianto elettrico che era da smontare. Cioè la struttura è lì da vent'anni, la gente lo sa che cosa c'è lì dentro o non lo sa. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berselli. Una breve risposta da parte del sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, ne eravamo a conoscenza dei pannelli, sono già stati rimossi, è stato dato l'appalto. Ecco una cosa che è fondamentale, questa non deve essere sottovalutata, la sicurezza e la regola d'arte della costruzione di quell'opera è tassativa, piuttosto rimettiamo noi un mese di tempo, ma c'è un RUP molto attento, un direttore dei lavori molto attento, gli stanno controllando tutto, piastre, saldature, tutto, i calcoli sono stati fatti, forse adesso lo vedrete, sono stati rifatti anche dei pilastri, sono stati rifatti degli arcarecci, è stato rifatto del materiale proprio perché su quel punto non c'è deroga. Quindi che la struttura non venga finita nei tempi che tutti ci siamo prefissati, ma verrà finita in un tempo diciamo più dilatato quello sì, ma che la struttura è calcolata tassativamente da ingegneri che se ne assumono responsabilità, senza prendersi dei rischi, quindi è calcolata con tutti i margini di sicurezza sia dal punto delle fondazioni, dal punto del telaio, dal punto dei

pannelli, dal punto della coibentazione. Sì, probabilmente è vero quello che dice Berselli, un qualche mese in più ci vorrà, però questo non deve essere un pretesto per dire facciamo prima ma facciamola male. Perché se noi fossimo andati dietro all'impresa a dire butta su che tanto...che tanto poi non vede niente nessuno, probabilmente avremmo fatto più bella figura davanti ai cittadini perché oggi forse, dico forse, ci sarebbe già la struttura, ma questo non è il nostro modo, piuttosto non arrivo alla struttura, ma quella struttura deve essere fatta a regola d'arte. E se una saldatura, una piastra, un tirafondo, è un po' anche il mio settore, ma perché mi piace, mi piace andare a vedere, mi piace imparare, ma in cantiere ci sono abbastanza spesso anche io, che non sono un tecnico, non sono io l'ingegnere, non mi voglio sostituire, non ho detto questo, però mi piace andare a vedere se poi i tecnici controllano, vanno in cantiere, fanno quello che devono fare, se le armature da disegno, quello lo so leggere, ci sono e quindi dico, bene se andiamo avanti anche un passettino alla volta ma la struttura che viene realizzata è conforme a quello che doveva essere da progetto, allora dico sì andiamo avanti. (Intervento fuori microfono). Sempre, sì. No, no, sempre però... No, no, però nella prima affermazione vedo solo dei pilastri buttati lì per terra, messi così, quindi volevo solo tranquillizzare che a volte l'apparenza inganna. È vero, il cantiere poteva essere in alcuni momenti più ordinato, l'apparenza può ingannare, ma non è che l'apparenza è... (Intervento fuori microfono). Ecco, perfetto. Come ho detto, se troviamo il metodo oggi ma per bypassare questo periodo di costruzione dello spogliatoio, come abbiamo fatto presto a fare il bando per le società che l'avevano vinto lo torniamo a fare, è che oggi siamo nelle condizioni per dire aspettiamo un attimo, stiamo costruendo e poi cosa facciamo? Ci sarebbe da tornare a fare il bando subito dopo perché oggi le condizioni non sono come quelle che metteremo a bando quando abbiamo la struttura finita e quindi è solo per quello, ma finita l'opera come abbiamo fatto con la gara ed il bando per le società sportive nel 2023 è andata benissimo, hanno partecipato le nostre del territorio, hanno vinto, avevano tutte le carte in regola, quindi da quel punto di vista è abbastanza snella. Sono questi 6-7 mesi che ballano mentre si sta realizzando il cantiere.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

## **8. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE- BERSELLI SINDACO" IN MERITO AL GRAVE RITARDO DI EROGAZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO**

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Debbi per l'illustrazione del punto stesso.

DEBBI. Grazie, presidente. Premesso che il calendario scolastico regionale dell'Emilia Romagna prevede dal 2012 (Delibera di Giunta) che l'inizio dell'anno scolastico sia il 15 settembre, o il primo lavorativo se il 15 è festivo, che nel mese di maggio 2024 è stata comunicata dall'Assessorato regionale alla scuola la data del 16 settembre come primo giorno di scuola per tutte le scuole pubbliche della Regione Emilia Romagna; considerato quindi che sui canali social del Comune di Casalgrande in data 10 settembre, quindi sei giorni prima dell'inizio della scuola, sono state comunicate le variazioni in calendario dei servizi extra scolastici per l'anno 2024-2025 e queste variazioni indicano lunedì 23 settembre, oggi, come data di inizio per il trasporto scolastico. Questo spostamento di una settimana del servizio di trasporto rispetto all'inizio dell'anno scolastico ha comportato, ormai è passato, notevoli disagi a tante famiglie di Casalgrande costrette ad organizzarsi con difficoltà per poter appunto mandare i figli a scuola durante la prima settimana. Quindi tutto questo premesso e considerato, il gruppo consiliare del Partito Democratico interroga l'assessora Tosi per sapere per quale motivo l'amministrazione non è stata in grado di garantire il servizio di trasporto per l'inizio dell'anno scolastico, per quale motivo si è reso necessario questo slittamento di una settimana del servizio di trasporto a così breve distanza dall'inizio delle lezioni. Questo slittamento, oltre che sui canali social, è stato comunicato in maniera adeguata alle famiglie?

E qual è l'azienda che si è aggiudicata l'appalto per i servizi di trasporto degli studenti nel nostro Comune? E cosa prevede il contratto a livello economico e per quanto riguarda i servizi erogati? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Passo ora la parola al sindaco per la risposta orale in merito all'interrogazione presentata.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Il tema trasporto scolastico è un tema al quale teniamo tantissimo, un tema però difficile da portare a compimento e l'abbiamo visto già nei cinque anni precedenti. È un trasporto che le aziende del territorio stanno un po' facendo fatica a svolgere e dirò meglio il perché. È un trasporto molto delicato, molto delicato, molto particolare perché si ha a che fare con dei bambini piccoli, con dei bambini delle elementari, con dei bambini delle medie, andiamo anche a prendere l'infanzia, quindi è un trasporto molto delicato. Nel 2024 per noi è scaduto il contratto che avevamo col trasportatore precedente, 2024, alla fine dell'anno scolastico, prima delle elezioni. Prima di questa data abbiamo detto cerchiamo... Tutto questo che sto, diciamo, portando avanti come spiegazione e risposta all'interrogazione è per dire che la cosa che mi addolora di più non è la domanda, la domanda è lecita, corretta e questa è la vera domanda di un'opposizione costruttiva, però parlare oggi con un nome ed un cognome di un assessore che è qua e che ringrazio, che non c'entra assolutamente nulla perché qua partiamo prima delle elezioni, quindi non ci poteva essere lei, ma citarla in articoli di giornale, citarla in un'interrogazione, ecco io vi chiedo veramente di fare riferimento al sottoscritto, che c'era anche prima. E adesso vi vado a spiegare il perché siamo arrivati a quel punto e quello che abbiamo fatto con le famiglie e quello che stiamo facendo oggi. Quindi il dire oggi che il mio assessore Graziella Tosi è responsabile di questo vi chiedo di considerare che non è vero. Io ero sindaco nel mandato precedente e sono sindaco nel mandato successivo e quindi vi posso spiegare cosa è successo. Le gare dei trasporti scolastici non sono appannaggio dell'amministrazione politica, quello è un passaggio tecnico. Io non posso, e poi vi spiegherò dopo nel dettaglio, andare in una gara e dire: io quel trasportatore non lo voglio, voglio quell'altro, vieni tu, viene l'altro. No. Io, cioè io, l'ufficio tecnico, perché qua parliamo di tecnica, qui c'è un ufficio che già in maggio, quindi la Tosi non c'era in maggio, già in maggio prepara la gara per l'affidamento di questo servizio. Perché prepara la gara? Perché Intercent-ER, l'ente preposto per fare le gare per questo tipologia di servizio, trasporto scolastico, ne sappiamo qualcosa perché cinque anni fa è stata fatta con Intercent-ER, ha prorogato di un anno la pubblicazione di questa gara e quindi ha lasciato liberi i comuni di fare la propria gara perché noi sennò avevamo un anno vuoto di trasporto scolastico. Come abbiamo fatto noi, ha fatto Scandiano, ha fatto Rubiera, ha fatto Castellarano, hanno fatto tutti diciamo da soli, non con Intercent-ER. Parte l'ufficio scuola in maggio di quest'anno, diciamo cerchiamo di evitare di ritrovarci come negli anni passati ed avere aziende, non voglio entrare nel tema sicure o non sicure, però la logistica per il trasporto scolastico è fondamentale perché quando io ho delle maestranze che non abitano diciamo questo territorio per loro diventa difficile perché abbiamo la trasferta e diventa più complicato. Allora insieme con l'ufficio tecnico, ma è sempre l'ufficio tecnico, la parte politica non firma nessuna carta e non può partecipare a nessuna commissione, proviamo a fare, che la legge ci consente, una procedura negoziata. Negoziata vuol dire che chiamiamo alcune aziende, gli spieghiamo quello che sarebbe il trasporto da svolgere, e l'abbiamo fatto, abbiamo chiamato aziende qua del territorio e gli abbiamo chiesto: siete voi disposti a fare questo trasporto di questo tipo con queste linee, questo servizio a questo prezzo? Alla procedura negoziata arrivano due aziende, dicono sì, siamo pronte, noi siamo interessate a farlo. La procedura negoziata passa dopo all'offerta. Io dopo mando, quando parlo io è l'ufficio tecnico sempre, mai la politica, mandano l'offerta che loro hanno già visto come diciamo parte tecnica, sanno quante linee, sanno quanti giorni, sanno tutto. All'offerta non partecipa nessuno, avevano già visto tutto prima. Qua perdiamo del tempo perché ogni volta che facciamo una di queste cose passano 15 giorni, 20 giorni, un mese, commissioni, bisogna aprire le buste, controllare tutte le aziende, controllare se è stata fatta in

regolarità. Si parte con la procedura aperta perché dopo il codice degli appalti ti dice se hai fatto la negoziata adesso fai quell'aperta perché se quella negoziata è andata deserta fai l'aperta. Facciamo l'aperta ma passa del tempo e sempre la Graziella Tosi non c'entra nulla, partecipano tre aziende. Si possono fare i nomi perché tanto sono atti pubblici, grazie Berselli. L'Angelino Trasporti, la Scoppio Trasporti e la Cosepuri Trasporti. Atti pubblici, si possono andare a vedere, gli sconti che hanno fatto, come hanno partecipato. Cosepuri che non aveva fatto l'offerta prima, oltretutto, perché Cosepuri era una di quelle che era stata chiamata qua sul territorio, ma non ha presentato neanche l'offerta. Ma dopo presenta l'offerta quando è gara aperta e va bene, tutto normale, tutto lecito. Angelino Trasporti, Caivano di Napoli. Capite che qui siamo nelle condizioni di Giagio che è il costruttore degli spogliatoi. Noi chiediamo, avevo visto qua anche Elisabetta, consiliatura precedente, infatti ci aveva puntato un po' il faro nelle procedure per guardare se avevamo fatto tutti i passaggi ad hoc. Sì, abbiamo fatto tutti i passaggi anche qui, ci siamo fermati, abbiamo perso del tempo, siamo andati a vedere, ci sono delle interdittive antimafia? Sì. Ma considerate che il nostro regolamento dice che se quest'interdittiva antimafia è antecedente a tre anni noi non possiamo eliminarlo dalla gara. Quindi per dire che siamo andati a fargli le pulci contro pulci, sappiamo tutto, sappiamo in che comune ha avuto i problemi, sappiamo dove ha lavorato, sappiamo che ha lavorato a Milano, che ha lavorato a Caivano, che ha lavorato in un altro posto, abbiamo chiamato i comuni, abbiamo chiamato tutti, abbiamo chiamato il prefetto, abbiamo chiamato il prefetto di Napoli. Altra legge che veramente è assurda: io mi iscrivo alla white list e solo perché ho fatto l'iscrizione per la legge io posso partecipare e se verrò non classificato in white list ma in black list, ecco in quel momento mi stopperanno l'appalto. Considerate che oggi chiami la prefettura di Napoli e ti rispondono: sì, l'iscrizione c'è. Oggi, non abbiamo la certezza, noi abbiamo visto che ha un procedimento aperto e c'era un'interdittiva antimafia di tre anni e guardate che ci siamo stati sopra giorni e giorni e giorni, poi il tempo è diciamo possibile e la CUC ci ha detto che in tutti i modi noi dovevamo affidare l'appalto ad Angelino Trasporti che ha fatto uno sconto del... Non vorrei dire... (.....) stratosferica. Però quello che ci stava più a cuore è capire se quest'azienda aveva dei legami con la malavita e se questo trasporto poi alla fine sarebbe arrivato. Perché poi c'è anche questo problema: che io vinco l'appalto e considerate che nei cinque anni precedenti è stata una lotta quotidiana. Ci siamo divisi un po' il problema con tutti gli altri comuni perché avevamo lo stesso trasportatore, ma sapete come è andata a finire. Addirittura gli altri comuni non sono neanche arrivati a fondo al contratto perché l'hanno dovuto disdettare prima. E veramente con queste normative si fa veramente fatica a gestire un trasporto sensibile come questo e poi vi dirò come funziona oggi. Ad oggi dal punto di vista tecnico legale i controlli sono stati fatti e non potevamo non appaltare ad Angelino. Abbiamo chiesto noi, la Graziella Tosi non c'entra ancora niente perché siamo ancora in una fase dove stiamo trattando un appalto che è partito prima, di partire il 23. Ma le famiglie guardate che sapevano quando hanno fatto l'iscrizione, le famiglie hanno fatto l'iscrizione del trasporto scolastico e tante famiglie hanno fatto l'iscrizione del trasporto scolastico fuori termine. Sapete cosa vuol dire fuori termine? Vuol dire che prima riesco a mettere sul pulmino tutti quelli che si sono prenotati e per gli altri purtroppo non ho lo spazio. Noi corriamo ai ripari perché c'erano molte di queste domande fuori termine, è per quello che dico meglio ritardare una settimana perché all'inizio comunque abbiamo già visto dalle esperienze passate i pulmini sono quasi sempre vuoti, nei primi giorni di scuola i genitori hanno piacere di portarli loro, l'importante è che non abbiamo avuto un genitore...due genitori su...che si siano lamentati, probabilmente per la comunicazione. Ma per la settimana, oggi abbiamo iniziato, come abbiamo fatto i cinque anni precedenti, quindi non è che lo facciamo oggi per farci pubblicità, siamo sugli autobus, cerchiamo di stare con loro perché quel trasporto è nostro. Angelino è il trasportatore ma deve fare una cosa che è fatta bene per Casalgrande. Abbiamo detto a questo trasportatore che a noi servivano autobus di capienza la più alta possibile per dare una risposta di 54 posti a sedere e l'anno scorso non li avevamo. Angelino in questa prima battuta ci è venuta incontro, abbiamo tre autobus da 54 posti. Oggi se vedete girarne uno giallo, che è quello più vecchio, verrà sostituito fra una settimana, dieci giorni, quello nuovo è arrivato oggi, abbiamo i tre autisti. Oggi riusciamo, siamo riusciti in questa



settimana ad organizzarci per poter portare a scuola quasi tutti i fuori termine. Considerate che dall'anno precedente abbiamo aumentato 50-60 ragazzi in più, ma non solo, quest'anno noi abbiamo un grosso problema al quale stiamo dando risposta, che sono i ritorni. Oggi ci sono dei programmi scolastici variegati, diversi, se cinque anni fa si usciva con cinque corse per i ritorni, oggi ne abbiamo undici. Considerate che, faccio un esempio, il pulmino sul quale ero io questa mattina, linea 1, ritorni 12:30 primaria, 12:50 primaria, 13:00 secondaria, 14:00 secondaria, 16:00 ancora la primaria, più due giri di infanzia. Allora con tre pulmini organizzare tutto questo per dare una risposta, ottima? Probabilmente no. Ma che sia paragonabile alle aspettative che ci eravamo prefissati, sì. Ed abbiamo anche detto, questa mattina eravamo tutti sui pulmini, tutti, io, l'assessore, altri collaboratori, ma per aiutare gli autisti perché un autista che viene da Napoli, che non si è fatto il giro di Casalgrande, lui a scuola non ci porta nessuno. Allora specialmente nei cinque ritorni, specialmente nell'infanzia. L'infanzia considerate che andiamo a prendere i bambini, come è giusto che sia, casa per casa. Oggi siamo riusciti a dare questa risposta e chiediamo ancora alle famiglie di portare pazienza questa settimana non perché non li portiamo a scuola, perché dobbiamo tarare gli orari. Perché considerate che oltretutto quando facciamo i ritiri dell'andata alcune corse devono scaricare i ragazzi a Sant'Antonino ed a Casalgrande, ma le lezioni cominciano sempre allo stesso orario. Quindi vuol dire cercare di anticipare il giro di Sant'Antonino, scaricare a Sant'Antonino, ricaricare due bambini a Sant'Antonino, ricaricare quelli della statale e portarli per le 8:00 alle medie ed uno alla primaria. Ci stiamo riuscendo, non è facile, stiamo rivedendo gli orari, l'abbiamo detto con le famiglie, questa settimana ci vuole per andare a regime perché se prima il primo giro si partiva alle 7:00, domattina dobbiamo partire alle sette meno dieci perché abbiamo visto che arriviamo dieci minuti in ritardo alla scuola. I ritorni sono andati discretamente bene, anche perché si devono ancora un po' abituare, specialmente i ragazzi nuovi ad individuare l'autobus che fa capo alla propria linea che lo porta a casa, perché c'è quel bambino che esce, linea 1, linea 2, linea 4, quale sarà il mio? Eh, l'abbiamo scritto, però stiamoci attenti ed anche loro devono andare un po' a regime. Quindi, sì, la ditta Angelino ad oggi è arrivata con gli autobus, è arrivata puntuale per la data che ci eravamo prefissati, gli autisti sono due oggi di Napoli ed un autista è di Baiso. Se riescono a trovare autisti del nostro territorio probabilmente riescono anche loro a gestire meglio il servizio, però ci hanno garantito che comunque non ci lasciano a piedi perché oggi guardate che il problema autisti, non so se voi avete letto oggi, sia Modena che Seta è un disastro. Oggi l'autista all'improvviso ti dice mi hanno offerto di più nell'altra azienda e ti lascia lì l'auto. Oggi non ci sono autisti. Stanno prendendo patente anche tantissime donne, come è giusto che sia, comunque è un lavoro che si può fare tranquillamente, un lavoro dignitoso, bello, però oggi ci troviamo nella condizione che ci sono pochissimi autisti. Loro non hanno problema di mezzi perché ce li hanno portati, hanno portato dei mezzi nuovi, però anche loro non si negano del fatto che la loro più grossa difficoltà è reperire le maestranze perché tre autobus con gli autisti noi riusciamo a dare un bel servizio. Sì, per cinque anni gli siamo stati con il fiato sul collo ed anche a questo perché comunque all'improvviso.. il servizio scolastico, vi dico, anche l'autista deve maturare un rapporto con le famiglie. Quando si arriva alla fermata che c'è la famiglia, cioè deve avere fiducia in quella persona alla quale affidi il tuo ragazzino. Poi anche i nostri ragazzini però devono capire che non gli è tutto dovuto e considerate che quando abbiamo fatto i trasporti con Scoppio hanno rotto diversi sedili, hanno fatto cose un po'...però ci tengo a dire ancora per l'ultima volta e poi non mi ripeto più, chiedo al PD in particolare, veramente in questo caso, so che non lo farete mai, ma di chiedere scusa ad un assessore che non c'entra niente. Attaccate il sindaco perché è lui che sta amministrando, ma ho spiegato anche sul giornale quello che vi ho detto, ma la Graziella Tosi, lo voglio dire per l'ultima volta e poi non mi ripeto più, non c'entra assolutamente su questo tema. Poi da qua andare avanti cinque anni avrà anche lei da portare avanti dei propri progetti sui quali avrà la propria responsabilità e subirà le critiche dovute, però oggi non è così. La gara, la partenza, non abbiamo avuto problemi con le famiglie, stiamo cercando anche di sistemare le fermate perché in prima battuta, faccio un esempio per tutti, arriviamo a Dinazzano, via Bellavista perché ormai sappiamo il territorio a menadito, se possiamo andare incontro alle famiglie e non fare una fermata



unica, ma fermarci in due luoghi distinti, anche se a poca distanza, per agevolare le famiglie lo facciamo. Stiamo modificando nel dettaglio il percorso, abbiamo girato tutto sabato, abbiamo girato tutto domenica, poi alcuni genitori ve lo diranno che siamo andati a casa per capire. Faccio un altro esempio per quelli di Salvaterra che conoscono bene il territorio: via Colonie sapete dov'è, via Colonie con un autobus dentro, non ci si va perché poi bisogna fare manovra che non ci si riesce. Allora vai a suonare al campanello della casa di fianco a Debbi e gli dici: ma, ascolta, c'è anche il cancello di dietro, il tuo bambino invece di portarlo su via Colonie perché tu giustamente hai detto il tuo indirizzo è via Colonie, se noi entriamo di dietro ce lo consegniamo qui nella piazza di via Canalazzo? Sì. Per dire a che livello di attenzione. Poi ci sbaglieremo, sicuro perché essere sulla strada... Considerate che stamattina arriviamo a Villalunga, sapete sulla provinciale cosa è successo, avrete visto questo cantiere importante. Sull'SP51, in località Villalunga, lì si è danneggiato un condotto fognario importante, un condotto molto...di dimensioni importanti, ad una profondità importante. La mattina quando si arriva lì alle 7.20 c'è una colonna che non si arriva più, a perdere dieci minuti con lo scuolabus è come ridere. Quindi un po' di elasticità ci vuole, però devo veramente, e poi veramente mi taccio, ringraziare tutte le famiglie perché questa mattina mi hanno dimostrato un affetto che probabilmente non mi merito neanche, probabilmente non mi merito neanche. Grazie ancora a tutte le famiglie.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Chiedo al consigliere Debbi se si rende soddisfatto della risposta del sindaco Daviddi.

DEBBI. No, non mi ritengo soddisfatto e vengo a spiegare il perché. È un tema difficile, il sindaco ci ha descritto per fila e per segno tutti gli sforzi che sono stati fatti, ha descritto un'impresa titanica, il garantire un servizio che negli altri comuni è normalità. Va bene, apprezzo gli sforzi che sta facendo. Voglio ricordare che in 41 comuni della Provincia di Reggio Emilia il servizio è partito il primo giorno di scuola ed a Casalgrande no. Questo rimane comunque, diciamo, vi sono fatti che poi rimangono. Io faccio un'interrogazione, mi rivolgo all'amministrazione e mi rivolgo all'assessore Tosi, che è la persona competente. Ovviamente nulla di personale, stiamo nell'ambito del dibattito politico, quindi abbiamo parlato prima di meriti, di demeriti, di responsabilità, è chiaro che adesso è lei l'assessore competente, quindi io chiedo a lei, mi può rispondere anche il sindaco per carità, anzi probabilmente visto che conosce, diciamo, anche la parte precedente è probabilmente più titolato e più informato nel rispondermi, però anche negli altri 41 comuni dove il servizio è partito ci sono state le elezioni, le Giunte si sono rinnovate, voglio dire anche negli altri comuni eravamo più o meno nelle stesse condizioni. Ad ogni modo io sto facendo un'interrogazione in Consiglio Comunale e non c'è nulla di strano nel fatto che io mi rivolga all'assessore competente, fermo restando che io sto facendo un'interrogazione in un contesto politico, ovviamente nessun giudizio personale, non sono a mettere in croce nessuno. Abbiamo visto che ha parlato il sindaco dell'intenso lavoro degli uffici, tutti gli atti tecnici da parte dell'ufficio scuola, da parte dell'ufficio tecnico, sembra quasi che, come dire, tutti i problemi che ci sono stati vengano dalla parte tecnica e la parte politica non c'entra niente. Lei prima ha detto, parlando al punto precedente, che bisogna prendersi cioè che ci sono i demeriti quando le cose vanno male e bisogna prendersi i meriti quando le cose vanno bene. Allora questo vale in ogni ambito, ecco, d'accordo che c'è una parte tecnica che ha fatto il suo compito ma c'è anche la parte politica. Lei ha partecipato ad una procedura negoziata, ha detto (...), lui ha detto che c'è stata una procedura negoziata, ha partecipato anche lei alla procedura negoziata con questi autotrasportatori del territorio? Quindi come politico era coinvolto. Se vuole può rispondere, se ha partecipato anche lei, ha parlato di una procedura negoziata, una mia curiosità. Il fatto che nessuno si sia lamentato, non lo so quali indicatori ha di queste lamentele che sono telefonate all'ufficio del sindaco, all'ufficio scuola, quali sono gli indicatori? Lei ha detto che ha parlato con le famiglie in questi giorni, li ha incontrati alla fermata, li ha incontrati sull'autobus, è una comunicazione diciamo costante, frequente ed allora mi chiedo: non era il caso di farla anche prima, quando si è trattato di comunicare lo slittamento di una settimana? Visto che la

comunicazione è arrivata con un post sui social del Comune rimbalzato nelle varie chat, almeno così è arrivata o c'è stata... Io l'ho chiesto nella domanda, nell'interrogazione, se oltre che sui canali social è stato comunicato in maniera adeguata alle famiglie. Non mi risulta che sia stato comunicato in maniera adeguata, che poi successivamente questo dialogo si sia avviato in questa settimana per poter rispondere a tutte le necessità, per poter diciamo offrire il servizio migliore, ben venga, ecco, ben venga questo. A posto così, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. La parola ora al sindaco per una breve risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Allora è l'ufficio scuola che comunica e quindi ha comunicato alle famiglie. Quando si iscrivono gli viene detto che sarà detto a loro con un congruo preavviso che possono essere 6 giorni, 7 giorni, 8 giorni, 10 giorni, quelli che hanno ritenuto necessari, la partenza del servizio scolastico, quindi è l'ufficio scuola che dice questo, non è l'ufficio del sindaco, non scrivono al sottoscritto, a me fermano per strada, chiedono informazioni, ma sono stati veramente pochi perché quelli che hanno guardato la mail del Comune non si sono posti il problema. Ma il perché glielo dico: i primi giorni è abbastanza scontato. Gli altri comuni sono stati più bravi di noi: ma non lo so loro quante persone dovevano portare a scuola. Se ne dovevano portare a scuola 50, probabilmente sì, Viano ha una linea sola di trasporto, probabilmente riesce a gestirla meglio. Però guardate che nell'appalto precedente sono stati gli unici che sono andati in causa con la ditta ed hanno rinunciato. Quindi non è che è sempre oro colato quello che fanno gli altri, io però mi sento di dire: condividiamo tutti insieme, maggioranza ed opposizione, che è un trasporto che deve esserci, deve funzionare e dateci una mano anche voi a farlo funzionare, visto che c'è sempre questa parte dell'opposizione che vuole contribuire a far funzionare bene tutti i servizi, allora se c'è una qualche comunicazione che non funziona, abbiamo anche i nostri canali...diteci qualche cosa, ci aiutate, a noi fa piacere e quindi non c'è sempre bisogno di fare... Poi questa è la politica, va bene mettere i puntini sulle "i". Il trasporto è partito il 23 ed è stato comunicato il 10 che partiva il 23, non è stato comunicato il 16 e poi non è partito, quello sarebbe stato un problema. Se io comunico il 16 ed ho le famiglie per strada e non passo con l'autobus, quello è un problema, ma il giorno 16 per strada non c'era nessuna famiglia. Quindi, caro Debbi, nessuno aspettava l'autobus perché doveva passare il 16, è passato il 23. Ed oggi erano tutti fuori, contenti, probabilmente non contenti, probabilmente degli orari anche perché dobbiamo tararli. Perché se sono partito con un percorso e pensavo di essere a ritirare un bambino, faccio un esempio, non è quello reale, alle 7:52 e ci arrivo alle 7:58 oppure un bambino, c'è anche stato un caso ancora più grosso, doveva arrivare a casa alle quattro ed un quarto, è arrivato a casa alle quattro e mezza. Sì, dobbiamo tarare per far sì di poter dare però una risposta a tutti perché il mio problema è non poter dare risposta alle famiglie. Perché quando una famiglia va a lavorare e dice io ho la necessità, considerate che prendiamo dei bambini ad un chilometro da scuola, uno dice fai la terza media, hai bisogno del trasporto scolastico? Sì, perché la famiglia deve andare a lavorare e non riesce a fare senza quel trasporto. Abbiamo famiglie che necessitano del trasporto solo per il ritorno, alcune solo per l'andata. Quindi non è così banale il trasporto scolastico. Io sono convinto che sia partito bene, l'assessora Tosi le sue responsabilità se le sa prendere, quindi non è il sottoscritto che deve...in questo caso però devo rispondere io perché ero io in prima persona, quindi se c'è qualcosa che non va è il sindaco ma, ripeto, l'ufficio, l'ufficio nostro ha lavorato ed ha lavorato bene ma c'è voluto più tempo, punto, nessuno si piange addosso. Poi mettiamoci anche questa: che uno dentro l'ufficio si è licenziato e quindi la mole di lavoro è stata maggiore, ma abbiamo comunicato che siamo partiti il 23 e vi ripeto che non c'è stato nessun bambino il 16 in strada che aspettava l'autobus. Quindi vuol dire che la comunicazione un qualche d'uno l'ha letta.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor sindaco. Passiamo ora all'esame del nono punto in ordine del giorno ossia:

## **9. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER LA TUTELA DELLA RETRIBUZIONE MINIMA SALARIALE NEI CONTRATTI DEL COMUNE DI CASALGRANDE**

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie, presidente. La tutela della retribuzione minima è un diritto riconosciuto in tutti gli stati membri dell'Unione Europea che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva. L'art. 36 della Costituzione italiana sancisce che "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". La Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale. La sentenza del 2 ottobre 2023, n. 27713 della Sezione del Lavoro ha stabilito che "nell'attuazione dell'art. 36 della Costituzione, il giudice, in via preliminare deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Categoria dalla quale può motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 della Costituzione, anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale, il giudice può servirsi ai fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. I contratti collettivi nazionali sono il frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori, i sindacati, i datori di lavoro e le organizzazioni nel qual si determinano le condizioni di lavoro tra cui le retribuzioni, gli orari, le ferie e le politiche in tema di salute e sicurezza. Il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un salario minimo adeguato nei paesi dell'Unione Europea per migliorare la condizione di vita dei lavoratori e rafforzare i contratti collettivi nazionali. Ritenuto necessario adoperarsi affinché ai lavoratori di ogni settore economico sia riconosciuto un salario complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo i restanti i trattamenti di miglior favore, ai lavoratori di ogni settore economico per una giusta retribuzione venga garantita una soglia minima di 9 euro l'ora per difendere in modo particolare i settori più deboli del mondo del lavoro nei quali è meno efficace il potere contrattuale delle organizzazioni sindacali. Dato atto che l'art. 11 del decreto legge n. 36 del 2023 "Codice Appalti" prescrive che: "al personale impegnato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. Nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e le amministrazioni pubbliche concedenti possono indicare il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione in conformità al comma 1. Gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essi applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente. Nel caso in cui al comma 3, prima di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione le stazioni appaltanti e gli enti concedenti acquisiscono la dichiarazione con la quale l'operatore economico individuato si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione della prestazione oggetto del contratto per tutta la sua durata ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele". L'art. 119 comma 7 del Codice Appalti prevede che "l'affidatario è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nel quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto dall'articolo 11". L'articolo 119, comma 12 del Codice Appalti prevede anche che "il subappaltatore per le prestazioni affidate

in subappalto deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale". E questa parte rientra anche nel referendum per cui tutti e tre i candidati, mi risulta, referendum proposto dalla CGIL, quello che i subappaltatori devono garantire lo stesso trattamento del subappaltante che in campagna elettorale, in maniera diversa, tutti e tre, abbiamo sottoscritto. Preso atto che la giurisprudenza ritiene legittimo richiedere all'operatore economico tutele rafforzate a favore dei lavoratori in appalti pubblici in quanto non sono imposte con un provvedimento amministrativo autoritativo, ma sono liberamente accettate dall'imprenditore che sceglie di partecipare alla gara le cui condizioni sono state valutate e liberamente accettate nell'esercizio della propria autonomia imprenditoriale. Tutto ciò considerato, si impegna la Giunta ed il Sindaco ad indicare in tutte le procedure di gara che attiverà a decorrere dall'esecutività del presente atto, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta e stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restanti i trattamenti di maggior favore; a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a verificare ai sensi dell'art. 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino, in sede di offerta, un differente contratto collettivo ad essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante; a condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC nella relazione illustrativa al bando tipo n. 1/2023 elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la circolare n. 2 del 28 luglio 2020, ritenendo sussistente l'equivalenza in caso di scostamenti in un numero massimo di due parametri, fermo restando l'obbligo di accertare prima di tutto che il diverso contratto collettivo indicato dagli operatori economici in sede di offerta preveda un'attribuzione minima inderogabile pari a 9 euro l'ora e verificando la equivalenza sia delle tutele normative che delle tutele economiche dei diversi contratti collettivi; ad effettuare una ricognizione periodica dei contratti in essere verificandone le condizioni applicate sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista normativo al fine di poter definire azioni conseguenti; verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante; ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente deliberazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Nel frattempo è arrivato un emendamento da parte di Siamo Casalgrande e Noi per Casalgrande ed invito il consigliere Maione a leggere l'emendamento.

MAIONE. Grazie. Le liste Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande chiedono di emendare la mozione in oggetto come segue: modificando nella prima pagina la frase "che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva" con la frase "che può essere recepito ed attuato in virtù dell'applicazione della norma dettata in materia di tutela del salario minimo, oltre che attraverso la contrattazione collettiva". Eliminando nella prima pagina il punto "la Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale. La sentenza del 2 ottobre 2023 n. 27713 della Sezione Lavoro ha stabilito che nell'attuazione dell'art. 36 della Costituzione il giudice in via preliminare deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entri in contrasto con i criteri

normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 della stessa Costituzione, anche se l'invio della contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale il giudice può servirsi ai fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. I contratti collettivi nazionali di lavoro sono frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori, i sindacati, i datori di lavoro e le loro organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro tra cui le retribuzioni, gli orari, le ferie e le politiche in temi di salute e sicurezza. Il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un minimo salariale adeguato nei paesi UE per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e rafforzare i CCNL". Eliminando nella seconda pagina l'intero capo, denominato "dato atto che", sostituendo nella terza pagina l'intero testo contenuto nel paragrafo "preso atto che" con le seguenti considerazioni: nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato di volersi impegnare ad avviare tavoli di negoziazione con le aziende per convincerle ad introdurre il salario minimo. Sin dall'inizio della nuova legislatura il sindaco Daviddi e la Giunta hanno avviato i negoziati necessari al riconoscimento volontario del salario minimo. Acer ha già manifestato la propria volontà di impegnarsi ad inserire nelle proprie gare, per conto del Comune di Casalgrande, il salario minimo come proposto dal sindaco Daviddi. Il prossimo 25 settembre il Sindaco e la Giunta incontreranno una cooperativa che già svolge i servizi per il Comune di Casalgrande per far sì che si possa arrivare alla sottoscrizione dell'accordo volto al riconoscimento in favore dei dipendenti del salario minimo. Per l'effetto, sostituendo, "tutto ciò considerato, si impegna la Giunta ed il Sindaco: ad indicare in tutte le procedure di gara che attiverà a decorrere dalle esecutività del presente atto, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore; a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedono un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a verificare ai sensi dell'art. 11 del Codice degli Appalti qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo ad essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante; a condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella relazione illustrativa del bando tipo n. 1/2023 elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la Circolare n. 2 del 28 luglio 2020 ritenendo sussistente l'equivalenza in caso di scostamenti in numero massimo di due parametri, fermo restando l'obbligo di accertare prima di tutto che il diverso contratto collettivo indicato dagli operatori economici in sede di offerta preveda una retribuzione minima inderogabile pari a 9 euro l'ora e verificando l'equivalenza sia delle tutele normative che delle tutele economiche dei diversi contratti collettivi; ad effettuare una ricognizione periodica dei contratti in essere verificandone le condizioni applicate sia dal punto di vista economico e sia dal punto di vista normativo, al fine di poter definire azioni conseguenti; verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante; ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo interrogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente delibera alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative", nella seguente forma: "il Consiglio Comunale impegna la Giunta ed il Sindaco a continuare ad impegnarsi per negoziare accordi con le aziende al fine di riconoscere ai dipendenti delle stesse il salario minimo pari almeno a 9 euro; a continuare ad impegnarsi ad inserire nelle gare economicamente più convenienti il salario minimo quale criterio premiale di valutazione dell'offerta tecnica; a continuare ad impegnarsi a limitare al massimo l'utilizzo delle gare al minimo ribasso, non potendole escludere a prescindere per espressa disposizione legislativa, avendo cura anche in questo caso di negoziare con le aziende l'applicazione volontaria del salario minimo, a continuare ad impegnarsi a rinegoziare in tal



sensu anche i contratti già in essere, ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali ai fini di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente deliberazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Gruppo Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Apriamo ora la discussione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto sono meravigliato che siamo passati da un contatto che c'è stato pochi giorni dopo il protocollo della mozione in cui la maggioranza aveva chiesto di condividere questa mozione e siamo arrivati ad un emendamento che praticamente la riscrive completamente perché la mozione è di tre pagine, l'emendamento è di tre pagine e quindi insomma o non avevate letto bene la mozione in avvio oppure nel frattempo è successo qualcosa, non lo so. Addirittura ho avuto il sospetto che sia stata una provocazione per invitarci a ritirare la mozione per poi trovare un altro modo per presentare un documento diverso perché sinceramente io non capisco. E poi purtroppo mi toccherà entrare nel merito di ogni parte dell'emendamento e lo so che sarà lungo. Nella presentazione, più che leggere il testo dell'emendamento, forse sarebbe stato meglio chiarirci le motivazioni che hanno spinto a queste richieste di modifiche. Partiamo dalla prima. Nella prima pagina la frase "che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva" con la frase "che può essere recepito ed attuato in virtù dell'applicazione della norma dettata in materia di tutela del salario minimo, oltre che attraverso la contrattazione collettiva", questa mi sembra una parte che è un po' puntigliosa, cioè di fatto le due formulazioni non cambiano nulla, a mio avviso. E quindi poi spiegherete voi eventualmente, per convincermi della bontà del vostro emendamento, qual è la differenza. Poi la seconda modifica elimina completamente tutta la prima pagina praticamente. La prima pagina in cui si parla nelle premesse di pronunciamenti della Cassazione, di articoli della Costituzione, dei contratti collettivi nazionali, delle organizzazioni sindacali, di questo si parla, dell'Unione Europea. A questo punto, siccome io sono abbastanza sicuro della bontà di quello che abbiamo scritto, probabilmente questo non è un problema che entra nel merito di 9 euro l'ora, ma è un problema politico forse perché, evidentemente, che in questa mozione questo passo, che secondo me ci sta, venga cassato io lo trovo abbastanza strano cioè mi meraviglio perché non c'è scritto nulla di trascendentale, c'è scritto l'ovvio. Poi nella seconda pagina viene tagliato tutto il paragrafo, da "dato che" ed è tutto un paragrafo che riguarda il codice degli appalti praticamente e che ci dice quello che l'amministrazione pubblica nella gestione degli appalti può fare per garantire i 9 euro di salario l'ora. E cosa ci dice questo? Ci dice che ci può essere un impegno da parte dell'amministrazione pubblica a creare uno strumento affinché i 9 euro l'ora vengano garantiti a tutti i lavoratori delle aziende che in appalto lavorano per conto del Comune e non che, a seconda della volontà, della predisposizione del nostro sindaco, che di persona va a contrattare con ogni azienda che ha un lavoro appaltato, si possa arrivare ad una determina di 9 euro l'ora. E tutto questo paragrafo viene sostituito semplicemente "nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato di volersi impegnare ad avviare tavoli di negoziazione". La negoziazione la fa il sindacato, è il sindacato che negozia con le organizzazioni dei datori di lavoro i contratti, il sindaco fa il sindaco. L'amministrazione deve studiare degli strumenti che garantiscono i 9 euro l'ora, la contrattazione con i datori di lavoro la fa il sindacato, la fanno le organizzazioni sindacali, le organizzazioni che rappresentano i lavoratori che possono essere poco rappresentative, spuntate, lavorano male, hanno dei limiti, però comunque hanno, diciamo così, il loro mandato da quei milioni di persone che, nonostante tutto, nonostante un sindacato che a volte funziona male, continuano a firmare per prendere la tessera. Io penso che l'amministrazione debba fare altro, debba lavorare per creare delle norme che tutelino i 9 euro l'ora. Io apprezzo la buona volontà del nostro sindaco, ma una volta che cambierà l'amministrazione questa mozione non impegna le future amministrazioni. Io apprezzo l'impegno ed anche la buona fede e ci credo nella volontà del sindaco Daviddi di andare ad incontrare gli imprenditori che avranno dei lavori in appalto, ma questo è un suo ideale. Chissà che nella



prossima consiliatura chi subentrerà, visto che si tratta solo di impegni, gli impegni uno se li prende e poi può portarli a termine oppure meno a seconda delle condizioni contingenti. Secondo me, secondo noi del Movimento 5 Stelle la mozione deve garantire uno strumento che indipendentemente dalla volontà del sindaco, dalla volontà degli amministratori ci impegnerà da adesso in poi a garantire 9 euro l'ora per i dipendenti delle aziende che lavoreranno per il Comune. Poi entriamo nel merito dei 9 euro l'ora, 9 euro l'ora, lordi tra l'altro, sono uno stipendio che permette poco, quindi non stiamo parlando..no? Ed anche per questo, quando si fa riferimento ai contratti collettivi nazionali, a quelli che tutelano maggiormente le 9 euro l'ora, perché si fa riferimento? Perché 9 euro l'ora è un minimo, ma è un minimo che, lo sapete meglio di me perché i conti li sappiamo fare tutti, ad una persona, ad una famiglia che devono pagare un affitto, devono pagare una bolletta, 1.280 euro al mese non bastano, non bastano, ci sono delle persone che con questi redditi vivono sulla soglia di povertà. Poi tornando al testo, noi siamo stati i primi a parlare di salario minimo e ne parliamo da almeno dieci anni come Movimento 5 Stelle, ma non abbiamo pensato minimamente a menzionare questa cosa all'interno del testo della mozione, proprio perché volevamo fare una mozione che fosse accoglibile da tutti, che non ci fosse, non lo so, il sospetto che si volesse mettere una bandierina. Infatti non abbiamo fatto riferimento alle diverse leggi sul salario minimo che abbiamo presentato, proposte di legge sia quando eravamo all'opposizione che quando abbiamo governato come Movimento 5 Stelle. E qui mi sento, mi vedo: nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato. Allora a questo punto se togliamo i riferimenti, e togliamo anche questo di riferimento perché non se lo inventa oggi il sindaco Daviddi né il salario minimo a livello generale né il salario minimo negli appalti delle pubbliche amministrazioni perché ci sono già diverse amministrazioni già da qualche anno che lo stanno facendo. Poi si arriva alla parte conclusiva che pecca del vizio che ha un po' tutto questo emendamento cioè del fatto di sostituire dei vincoli a delle prese di responsabilità, degli impegni, cioè fondamentalmente lasciando alla discrezione dell'amministrazione se aprire questi tavoli con gli imprenditori che lavoreranno per il Comune oppure no. Allo stesso modo avete aperto dei tavoli con Acer con questa cooperativa che viene menzionata, sarà sempre possibile nel futuro? Se invece negli appalti, in ogni appalto viene specificata tra le richieste che si deve rispettare o i 9 euro l'ora o il contratto collettivo nazionale di riferimento o, in assenza di esso, quelli affini, è una garanzia che tutela il cittadino, il lavoratore che non deve andare a rivolgersi magari all'amministrazione e dirgli io lavoro per quella ditta, telefonategli, andategli a chiedere se riusciamo a trovare un accordo perché almeno per questo lavoro noi si prenda più di 9 euro l'ora, che è una cosa passatemi il termine, che è avvilente secondo me. Cioè noi dobbiamo tutelare il diritto, dobbiamo tutelare il diritto, non dobbiamo scegliere a seconda delle nostre possibilità, della nostra predisposizione, della simpatia che abbiamo per un imprenditore piuttosto che un altro se impegnarsi per aprire un tavolo su cui concordare 9 euro l'ora. Noi dobbiamo garantirli indipendentemente da chi amministra questo comune, indipendentemente da chi è l'imprenditore con cui ci rivolgiamo ed indipendentemente da chi sono i lavoratori all'interno di queste ditte che lavoreranno per il Comune. Invece io vedo nelle conclusioni solo degli impegni, continuare ad impegnarsi per negoziare, tutti impegni per negoziare, ma se la negoziazione non la porti a casa? Pazienza, mi sono impegnato. Continuarsi ad impegnare ad inserire nelle gare economicamente più convenienti il salario minimo, quale criterio premiale. Cioè nel senso tu gli dici, criterio premiale cosa significa, che se tu mi garantisci 9 euro l'ora, io ti premio? A continuarsi ad impe... Va bene, questo ci può anche stare e poi alla fine le ultime due sono uguali a quelle. Quindi io sinceramente questa sera mi trovo in imbarazzo, poi adesso prima di prendere qualsiasi decisione aspetto la replica, perché evidentemente c'è una diversa visione di quello che deve essere il salario minimo anche all'interno degli appalti. E niente, intanto lascio la parola, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono degli interventi? Consigliere Maione.

MAIONE. È giusto quello che ha detto il consigliere Bottazzi, ci siamo fatti prendere un po' dalla voglia di presentarla insieme perché era nel nostro programma elettorale, è nel nostro programma

elettorale e la Giunta ci stava lavorando a questa cosa. Però, insomma, visto che dopo qualche giorno ci è stata rifiutata la proposta, prima di votare una cosa favorevole ci siamo, a questo punto, informati un po' meglio perché poi per non prenderci l'impegno di quello che c'è scritto nella mozione è giusto verificare se tutti i punti erano esatti o meno. Quindi a questo punto qui insomma abbiamo pensato di emendarla e con i punti letti credo, a nostro parere, siano cose giuste. Poi ci prenderemo noi le responsabilità di queste cose se siano giuste o meno. Le vostre le riteniamo non del tutto giuste, quindi è qui insomma il succo della cosa. In più posso anche ringraziare chi ha detto no alla nostra proposta che ci ha dato spunto per poter fare degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Adesso che i punti non siano tutti corretti ho dei dubbi e poi lo dico non per conoscenza personale ma perché per scrivere questa mozione siamo andati a prendere delibera di Giunta, mozioni di altri comuni che questa mozione in forma di mozione, di delibera di Giunta l'hanno applicata. Quindi dire che i punti non sono del tutto corretti forse potete dire che non li condividete tutti e questo ci sta, però questa è una scelta, non è che ci sia un obbligo normativo che impedisce di fare le cose che sono richieste dalla mozione. E quindi la domanda era questa: siccome sicuramente la mozione, così com'è, non ha degli ostacoli normativi, c'è una scelta su alcuni punti di non dividerla quindi. Allora entriamo nel merito di quei punti: come mai non si vogliono condividere? Perché può essere un danno economico per il Comune? Allora mettiamo davanti alle esigenze degli operai, dei lavoratori questa cosa, perché è più giusto probabilmente, è più opportuno per l'amministrazione avere un ruolo attivo nella concessione e nell'impegno per ottenere i 9 euro l'ora, perché poi ti premia dal punto di vista della visibilità, dal punto di vista elettorale? Io non lo so perché voi venite qui con un emendamento e dite: noi lo vogliamo emendare così. Ma perché lo volete emendare così? Perché i punti non sono corretti? I punti sono corretti. Allora è una scelta e se è una scelta, secondo me ce la dovrete motivare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego vice sindaco Amarossi.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie, presidente. Mi ricollego a quello che diceva il consigliere Bottazzi: per certi versi lo ringrazio del commento sulla pignoleria perché le parole all'inizio, e parto da lì per dare una spiegazione tecnica, non sono conformi, nel senso che una direttiva in Italia si recepisce e non si attua ed è un discorso molto diverso da un punto di vista giuridico che va ad inficiare eventualmente anche l'iter che segue ad una decisione di questo tipo. Quindi qui la scelta politica è stata fatta, si poi passerò la parola al sindaco Daviddi per le opportune spiegazioni, ma c'è una questione preliminare esclusivamente tecnica che assume molta importanza e vi dirò di più e mi perdoni la deformazione professionale: se mi sono permessa di cassare, mi perdoni il giro di parole, la sentenza della Cassazione è anche per un altro principio basilare ossia c'è una differenza sostanziale tra una Cassazione come quella che lei ha citato, pure onorevole perché è il nostro organo massimo, ed una Cassazione delle Sezioni unite, c'è una differenza abissale, tant'è che nell'ambito dell'esercizio della professione forense si va a vedere qual è un orientamento, non si prende mai una Cassazione unica, si guarda qual è il filone giurisprudenziale. Qui non vediamo Cassazione a Sezioni unite, qui vediamo un principio. Ci mancherebbe, ma è un principio. Questo è il motivo per cui... In più mi ricollego al tema della delibera e poi giuro che mi taccio e passo la parola al sindaco. Ci sono anche dei problemi, probabilmente, e c'è già una parte della dottrina che è insorta, sui problemi di incostituzionalità di quella delibera dalla quale probabilmente voi avete preso spunto, ma con massimo rispetto sempre per le vostre persone e per i vostri studi. Delle illegittimità costituzionali derivano dal fatto che lo Stato è l'unico che può dettare norme in materia di diritto del lavoro. Quindi noi (...) ci siamo posti il problema di dire: benissimo, noi possiamo in un certo qual modo ovviare a questa problematica per far sì di garantire un salario minimo alle aziende indipendentemente dalla loro qualificazione giuridica che hanno un qualsiasi tipo di rapporto col Comune tramite una

negoziazione che ha ragione anche lei, si fa tramite sindacato o meglio si fa anche tramite sindacato perché la negoziazione si fa in qualsiasi occasione, non c'è un ente reputato o preferito, quindi anche il sindaco, in questo caso in qualità di primo cittadino, può negoziare con l'ente, con le aziende o con chiunque abbia a che fare con il nostro Comune soprattutto su un tema così delicato come quello del diritto del lavoro e dei lavoratori, delle tutele dei lavoratori al quale noi teniamo. Questa è l'esplorazione tecnica. Mi perdoni se mi sono dilungata consigliere, spero di essere stata chiara e passo la parola al sindaco Daviddi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore, vice sindaco Amarossi. Passiamo la parola al Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, presidente. Allora, giusto per correggere solo una cosa, ha poca importanza, ma sì, ho sottoscritto tutti i referendum della CGIL, ma lì il salario minimo non c'entra proprio nulla. Ho firmato e andrò a firmare anche l'altro referendum che c'è per le autonomie, quindi sono pienamente...dico solo una cosa, ma proprio veloce. Se fosse ed io sarei anche molto contento, se fosse come dice Bottazzi abbiamo già legiferato perché noi per legge possiamo imporre i 9 euro. Ah, intanto a me piacerebbero più netti perché dobbiamo cominciare anche a prendere in mano questo argomento, perché 9 euro lordi, se noi andiamo a vedere le tabelle perché ce le siamo andate a vedere, sono quasi tutti ad 8,7- 8,8 -8,9, pochissimi sono sotto, quindi andremo veramente a fare il nulla. Ma se fosse vero quello che dice Bottazzi c'era bisogno di presentare un decreto legge al Parlamento? Perché lì bisogna legiferare. Questi sono atteggiamenti, e l'ho spiegato nel video che ho fatto in campagna elettorale, dove proviamo ad impegnarci, perché non è legge nostra, ma se le ditte che vengono ad operare su Casalgrande, da parte degli uffici, da parte del sindaco, si prova a farli ragionare e fargli capire quello che ha detto è quello il succo della mozione. Ormai sotto i 9 euro, secondo Menetti, che è lordo, dobbiamo cancellarlo, è soglia di povertà. Quindi dobbiamo dire questo e spiegare questo. Il fatto che si vada a trattare sicuramente si ha la certezza di ottenere niente, neanche i sindacati quando vanno a trattare con i datori di lavoro, ma noi in quel momento siamo i datori di lavoro di quelle cooperative, di quelle aziende che vengono a lavorare. Il mio collega di Bacoli, che è stato uno dei primi a fare questa cosa, ha sottoscritto un accordo volontario con la prima cooperativa, perché se non lo sottoscrive in modo volontario, lui si appella al contratto nazionale dei lavoratori e quel contratto è stato sottoscritto da tutte le sigle, quello è il salario che vanno ad applicare e se io non lo chiedo in modo volontario quando faccio un appalto e comunque delle garanzie lì ci sono già perché sapete che negli appalti non è concesso il ribasso sulla manodopera, ma non posso neanche dire non applicare il contratto dei tuoi lavoratori nazionale ma fai un contratto con me di 9 euro. Quella non è materia nostra sennò, ripeto, non avrebbero presentato il decreto legge al Parlamento. E mi dispiace che le forze politiche in Parlamento, Noi per Casalgrande non ci siamo, perché avremmo votato, ma avrei detto io in Parlamento no 9 euro netti, 9 euro lordi, oggi quella è la bandierina, 9 euro netti è ancora niente di che, ma 9 euro lordi è una bandierina. Quindi se non lo fanno a Roma, difficilmente lo può imporre un sindaco. Quindi imporre voleva anche dire sottoscrivere quella mozione, andare incontro anche probabilmente a dei contenziosi perché quando io ad una gara d'appalto, poi è quello, devo andare ad escludere un'azienda perché non ha sottoscritto il salario minimo quando lei mi dice io ho sottoscritto il contratto nazionale, sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, che gli vado a dire io? Quindi è per quello che l'abbiamo emendata ma, adesso faccio un passo indietro, è tanto importante per noi il salario 9 euro netti, ripeto, cambiate il termine anche voi, e ve lo chiedo, facciamo un referendum insieme, bene, prendiamo su le firme, bene, io ci sono, ma 9 euro netti, allora dico quando è stato detto avremmo detto queste cose in un'assemblea, in una riunione, ma quando ci è stato detto non la vogliamo neanche condividere con voi, capite che come ha detto bene Antonio, grazie, la vado a leggere e vi dico che queste criticità che vi ho detto le avremmo sistemate e le avremmo condivise con lo stesso simbolo e secondo me se avessimo chiesto anche ai colleghi del PD, probabilmente l'avrebbero sottoscritto anche loro perché in Parlamento loro non erano contro al salario minimo, il PD. Ed allora come mai questa sera presentiamo una mozione solo a nome di una forza politica

quando in Consiglio siamo tutti d'accordo? Capite che c'è la bandierina? Perché qua noi la ritiriamo, se volete, la facciamo con tutte e tre le forze politiche e facciamo qualcosa però di fatto bene, che abbia un significato e la mandiamo anche a Roma perché manca ancora un passaggio. Comuniciamo anche a Roma cosa vuole fare questa amministrazione, perché il salario minimo non è..il sindaco perché in quel momento parlava lui, si chiamava Giuseppe Daviddi, ma non è mica che lui è più intelligente di un altro. Bacoli, il mio collega Josi, non è che ha sottoscritto lui l'accordo perché è più bravo di un suo consigliere. No, perché lui ha il compito di sottoscrivere, è il sindaco. Però vi dico che, uno, se fosse come dice io la sottoscrivo subito perché vuol dire avere già fatto la legge, ma la legge non è stata fatta perché in Parlamento è stata cassata. Allora tutti noi che condividiamo i 9 euro netti, chiedo di dire netti mai più lordi. Lordo l'ha detto Bottazzi oggi ma nella mozione non lo scrive, non l'avete scritto.

BOTTAZZI. Veramente ho detto ricordiamoci che vogliamo i 9 euro lordi per dire... Quindi...

DAVIDDI – SINDACO. Però non c'è scritto. Quindi vi chiedo se, adesso ci ragionate, l'emendamento è più che pertinente, ma perché va nel merito, quindi vuol dire, questo emendamento dice: oggi non abbiamo una legge nazionale che ci consente di imporre perché se ci fosse abbiamo risolto il problema. Oggi cosa dobbiamo fare? Provare a sensibilizzare, che non è mica detto, perché guardate che a livello contrattuale quell'azienda che viene a lavorare a Casalgrande dà 9 euro al dipendente che viene a lavorare a Casalgrande o ne dà 9 a quei 100 dipendenti che ha anche a Milano, a Bergamo o a Parma. Il problema è un po' più grande da sviscerare. Se lo facciamo a livello nazionale è bellissimo, si impone, 9 euro netti, meno di quello non si può fare, è una legge. Ma fatto a livello locale è una provocazione, può ottenere un risultato, perché in modo volontario ci può essere quella cooperativa o quell'azienda che dice: va bene, io sono d'accordo, ma devi cominciare a sensibilizzare. Perché io non ho visto la corsa delle imprese a dire: va bene, non è passata la legge ma do l'aumento al mio dipendente. Io non l'ho vista questa corsa. Ma lo sanno che la proposta di legge c'era. E' anche vero che tanti settori comunque, per fortuna, sono sopra. Noi abbiamo visto la nostra...ci sono alcune categorie per le quali vale veramente la pena impegnarsi tutti per riuscire a sensibilizzare chi poi deve legiferare in quel senso.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Ci sono degli interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Prendo atto delle motivazioni, ringrazio, sinceramente però la differenza l'ho capita, ma resta comunque un orientamento, no? No, non è un orientamento? L'ha detto lei.

PRESIDENTE. Prego.

AMAROSSO – VICE SINDACO. Allora, guardi, la questione è un pochino diversa, poi forse... adesso mi tengo il microfono un pochino più distante così forse è più comprensibile. Allora il discrimine sta tra una sentenza presa, diciamo così, una tantum, pessima definizione ma è giusto per rendere un'idea che è questa, che voi avete preso ed avete inserito all'interno della vostra mozione ed un conto è un orientamento giurisprudenziale cioè quindi un insieme di sentenze dettate nell'ambito della stessa materia che danno la stessa indicazione ed un altro conto ancora è una sentenza emessa dalle Sezioni Unite. Ok? Quindi quello che ho inteso io è, professionalmente parlando, una sentenza una tantum, non l'avrei presa perché non rappresenta un orientamento giurisprudenziale e lei dovrebbe sapere meglio di me che un orientamento giurisprudenziale è quello che mi aiuta in un certo qual modo a dare forza a quella che è la mia linea giuridica, difensiva, quella che vuole, però la mia linea giuridica deve essere sostenuta da una norma di diritto, in questo caso il diritto del lavoro può essere regolato solo ed è in materia esclusivamente di competenza dello Stato, e da un orientamento giurisprudenziale che non può certo essere rappresentato da una singola senten-

za. Diverso sarebbe stato il caso se fosse una sentenza a Sezioni Unite perché quella mi rappresenta una sentenza di..mi detta un principio di diritto. Spero di essere stata più chiara, consigliere.

BOTTAZZI. No ho capito, soltanto il fatto che lei sa meglio di me..no..perché non è mio... Comunque va bene. A questo punto però bisognerebbe andare a vedere magari se ci sono altre sentenze contrarie a questo pronunciamento. Ce ne sono?

AMAROSSI – VICE SINDACO. Mi perdoni. Il lavoro – ok? - mi perdoni la franchezza ma ormai io e lei è qualche anno che ci conosciamo e lei sa che sono una persona diretta, ma il lavoro di vedere o di verificare se c'erano sentenze contrarie o a favore andava fatto prima di depositare una mozione perché è un lavoro di ricerca che dovrebbe essere antecedente a qualsiasi atto e questo io cerco sempre nei limiti del possibile, perché la politica è una cosa leggermente diversa e da questo punto di vista ringrazio il mio gruppo perché a me lo ricordano spesso e quindi è una ricerca diversa che andrebbe fatta prima perché poi quell'atto, lei sa che la pubblica amministrazione parla per atti, gli orientamenti politici parlano anche per atti, soprattutto quando si è alla guida di un'amministrazione e quindi avere un fondamento giuridico non le dico indiscutibile, ma maggiormente supportato secondo me fa la differenza, in questo ambito come in qualsiasi altro, che sia lo sport, che sia i servizi sociali, che sia qualsiasi cosa, anche perché, poi mi taccio, è vero, siamo per amministrare un Comune e l'amministrazione dovrebbe guardare anche alla tutela del cittadino non inteso soltanto come concessione di un servizio, ma anche tutela dei diritti del cittadino che vanta sul nostro territorio. E questo si può fare, credo, indubbiamente con l'aiuto dei tecnici comunali che ringrazio sempre perché sono sempre molto molto disponibili, ma soprattutto grazie a degli strumenti giuridici, a degli studi giuridici che al giorno d'oggi ritengo che siano, non dico fondamentali, ma molto, molto molto importanti anche per la tutela del cittadino.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Amarossi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. L'ultimo intervento che è la parte che riguarda il codice degli appalti, che comunque contempla la possibilità di inserire la richiesta di 9 euro netti o lordi, perché sono così, ma noi auspichiamo tutti netti, nelle gare di appalto e quindi anche quella è una cosa che secondo me si poteva lasciare, anche perché è un impegno più stringente per l'amministrazione questo che limitarsi a denunciare semplicemente una volontà o un impegno. In generale, quindi, questa sera la nostra intenzione è quella di ritirare la mozione. Diciamo così, se le altre forze politiche, come ha già insomma anche annunciato il nostro sindaco, sono disponibili ad un confronto, magari anche in una commissione competente, cercare di rivedere, trovare un testo che però a mio avviso non può essere ovviamente nella nostra mozione, ma nemmeno l'emendamento perché l'emendamento, se permettete, mi sembra veramente riduttivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi.

MAIONE. Posso?

PRESIDENTE. Sì.

MAIONE. Quindi a questo punto l'emendamento non ha più motivo e quindi anche noi di conseguenza ritiriamo l'emendamento. Poi in futuro faremo una commissione ad hoc cercando di trovare la quadra.

PRESIDENTE. Altri interventi? Bene, allora se non ci sono altri interventi, dichiariamo chiusa la seduta del Consiglio Comunale del 23.09.2024 alle ore 00:30.



Ringraziamo tutti i partecipanti a questa seduta perché hanno avuto anche grande pazienza, visto che si è particolarmente prolungata. Non ringrazio quelli online perché quelli online per stasera non ci sono, quindi mi fermo a que... Ci sono? Ah, siamo ripartiti. Allora ringraziamo anche chi ci ha seguito online. Grazie a tutti ed arrivederci.